

# il Polesine

Anno LXXIII - N. 9-10  
Set-Ott 2017

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Foto: © iStock-Digi4

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

**Pacchetto Omnibus Agricoltura**  
**Le nuove regole del greening**

# CONTRATTI PROTEZIONE PER GLI AGRICOLTORI MANAGER



*Se non sei rimasto  
soddisfatto dei prezzi  
dell'ultima campagna,  
quali azioni manageriali  
hai intrapreso per  
migliorare i risultati?*



**CONSORZIO AGRARIO  
DEL NORDEST**

[www.agrinordest.it](http://www.agrinordest.it)

Il sistema agricolo italiano si appresta a vivere una intensa fase di trasformazione, un cambiamento epocale. In questo scenario, la gestione della volatilità rappresenta un elemento di fondamentale importanza che non può essere ignorato.

**Grazie al Consorzio Agrario, gli Imprenditori Agricoli possono avvalersi dei Contratti Protezione, una nuova strumentazione manageriale che rivoluziona la classica contrattualistica e che permette di fissare il prezzo anche alla semina**, per sfruttare al meglio tutte le opportunità di mercato, al riparo dalle speculazioni internazionali.

Una soluzione operativa ai noti problemi della cerealicoltura italiana, già utilizzata da anni dai produttori francesi e statunitensi.

## ■ Confagricoltura

Cambio al vertice nazionale

**Postorino**, nuovo direttore generale



**Franco Postorino** è il nuovo direttore generale di Confagricoltura, nominato il 27 settembre dalla giunta nazionale riunita a Roma sotto la presidenza di Massimiliano Giansanti. Postorino, che lavora dal 1978 in Confagricoltura rivestendo ruoli diversi, si può a ragione definire un veterano della nostra organizzazione. Sostituisce il dimissionario Luigi Mastrobuono, direttore generale sotto la presidenza di Mario Guidi.

Sessantacinque anni, nato a Rossano, in provincia di Reggio Calabria, coniugato, ha svolto tutta la sua attività professionale in Confagricoltura, nella quale opera ininterrottamente da circa 40 anni.

Infatti una lunga e articolata esperienza professionale gli ha permesso di conoscere a fondo l'organizzazione confederale in tutti i suoi aspetti, a partire dal 1978, prima in Toscana come funzionario e successivamente direttore dell'Unione agricoltori di Grosseto, e in seguito trasferitosi a Firenze per svolgere l'incarico di direttore della Federazione regionale.

È quindi giunto nella sede centrale di Roma, dove ha ricoperto per diversi anni l'incarico di direttore dell'Area economica e dell'Area organizzativa, fino ad arrivare alla recente nomina alla direzione generale della nostra confederazione. Dal maggio 2005 è inoltre consigliere delegato del CAA (Centro di assistenza agricola) di Confagricoltura.

## In questo numero

- 4 ■ REGOLAMENTO OMNIBUS AGRICOLTURA**  
La Pac rimodula greening, assicurazioni, giovani, rischi
- 6 ■ ACCORDI BILATERALI**  
Dal Ceta nuove opportunità per l'agroalimentare italiano
- 7 ■ COMUNITÀ EUROPEA E DISERBANTI**  
Glifosato, fondamentale decidere su basi scientifiche
- 8 ■ ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI**  
Cappellini: lettera aperta al presidente della Regione Veneto
- 11 ■ AGRICOLTURA SOSTENIBILE, CON L'INNOVAZIONE**  
Deborah Piovani sul palco del TEDx ROVIGO
- 16 ■ VOUCHER IN AGRICOLTURA**  
Ecco i nuovi compensi minimi giornalieri
- 18 ■ ANPA REGIONALE IN CONVEGNO**  
Pensionati, risorsa per il Paese e per Confagricoltura
- 21 ■ PERICOLTURA IN RASSEGNA**  
Torna a Ferrara FuturPera, il salone della qualità
- 24 ■ INIZIATIVE PER I GIOVANI**  
Un concorso della Rete rurale e un premio dai Georgofili
- 25 ■ SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**  
Un'intesa con gli apicoltori per salvaguardare le api
- 26 ■ FURTI NELLE AZIENDE AGRICOLE**  
Pene più severe, prima che sia troppo tardi
- 27 ■ GESTIONE AZIENDALE**  
Agricoltura di precisione in 11 lezioni
- 28 ■ LIBRI. IL CIBO È BENZINA**  
Le immagini scattate in Polesine da Francesco Guerra
- 29 ■ PRODOTTI FITOSANITARI**  
Attenzione alle regole della Condizionalità
- 31 ■ COLTIVIAMO AGRICOLTURA SOCIALE**  
Pervenuti da tutta Italia 98 progetti per il concorso



**il Polesine**

Anno LXXIII - N. 9-10 - Settembre-Ottobre 2017  
Periodico mensile

Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**  
Direttore responsabile: **Luisa Rosa**  
Direttore: **Massimo Chiarelli**  
Redazione: **Luisa Rosa**

Direzione, redazione e amministrazione:  
Piazza Duomo, 2 - Rovigo  
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430  
redazione@agriro.eu

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo  
Stampa: **Tipografia Piave Srl** - Belluno  
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53  
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Aviata alla stampa in data 27 ottobre 2017.  
On-line [www.confagricolturaro.it](http://www.confagricolturaro.it)

# Le modifiche introdotte dal Regolamento Omnibus agricoltura



4

■ Luisa ROSA

**Un greening più semplice** da applicare, nuove misure di mercato per rendere più forti le organizzazioni dei produttori e misure di gestione del rischio rafforzate, allargando anche alle assicurazioni la soglia di riduzione della produzione dal 30% al 20%: il Comitato speciale agricoltura (Csa) - rende noto il Consiglio dell'Unione europea - ha ratificato il 16 ottobre l'accordo politico (raggiunto durante il trilog tra Commissione europea, Parlamento europeo e Consiglio dei ministri Ue del 12 ottobre) sulla parte agricola del cosiddetto Regolamento Omnibus, ossia sulle modifiche ai regolamenti della PAC riformata nel 2013.

**Proposte e modifiche.** Va sottolineato che il pacchetto Omnibus si componeva di proposte sul funzionamento della Pac - avanzate da parte della Commissione - piuttosto limitate, mentre l'accordo che è stato raggiunto ha portato a diversi miglioramenti grazie soprattutto ai contributi dei governi degli Stati membri (e quindi delle organizzazioni di categoria), nell'ambito dei lavori del Consiglio dei ministri e del Parlamento europeo. L'intesa raggiunta si prospetta dunque come una riforma di medio termine fino alla prossima riforma del post 2020.

**Agricoltore attivo.** Viene mantenuta l'attuale definizione di agricoltore attivo per difendere la posizione degli agricoltori "veri", con la possibilità di deroghe specifiche solo a quegli Stati membri nei quali il carico amministrativo-burocratico superi i benefici.

**Greening.** Le semplificazioni per gli impegni di "inverdimento" recepiscono molte delle indicazioni di Confagricoltura, ad esempio in ordine alla diversificazione delle colture: tutte le aziende che

**Novità per pagamenti diretti,** greening, giovani, assicurazioni, misure di mercato. Iter semplificato per l'agricoltore attivo

investono oltre il 75% della loro superficie a colture leguminose o sommerse (erba medica e riso) vengono esentate dall'obbligo di diversificazione e dall'obbligo EFA. È stato eliminato anche il limite di 30 ettari residui che consentiva di applicare le deroghe non in tutte le aziende e penalizzando quelle di maggiore dimensione. Ciò avrà un impatto immediato sulle scelte di semina di questi giorni.

**Pagamenti diretti.** Semplificazione delle procedure, sia per i beneficiari che per i controllori. Si mantengono e rafforzano gli impegni sugli aiuti accoppiati, dando la possibilità agli agricoltori di incrementare i propri livelli produttivi e agli Stati membri di rivedere annualmente i settori beneficiari, in chiave anti-ciclica.

**Giovani agricoltori.** In linea con le richieste di Confagricoltura, condivise con Anga, potranno richiedere il pagamento supplementare fino a 5 anni dalla data di insediamento, e riceverlo per un periodo totale di 5 anni (senza alcuna riduzione dovuta al numero di anni trascorsi dalla data di insediamento, come accade al momento).

Inoltre gli Stati membri potranno innalzare il valore del pagamento supplementare per i giovani agricoltori: dall'attuale 25% del valore dei pagamenti di base fino a un massimo del 50%. Viene infine eliminato il limite minimo di 25 ettari e massimo di 90 ettari che gli Stati membri potevano fissare per la concessione del pagamento supplementare.

**Gestione del rischio.** Gli interventi promossi nel 2013 si sono rivelati insufficienti per promuovere l'accesso degli agricoltori a strumenti assicurativi, fondi di mutualità e meccanismi di stabilizzazione dei redditi. Così, prendendo spunto dalla proposta della Commissione di abbassare la soglia di indennizzo contemplata per il nuovo meccanismo di stabilizzazione dei redditi settoriale, il Parlamento è riuscito a estenderla alle assicurazioni. Le modifiche consistono:

- nella riduzione dal 30% al 20% della soglia di perdita di produzione al di sopra della quale scatta il rimborso delle polizze raccolto nonché il calo di reddito per attivare lo strumento di stabilizzazione settoriale, introducendo la possibilità di utilizzare indici economici per la misurazione delle perdite sia nel caso delle assicurazioni, che dei fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche che degli strumenti di stabilizzazione del reddito
- nell'aumento dal 65% al 70% del contributo pubblico per le assicurazioni (polizze agevolate e fondi mutualistici).

**Sviluppo rurale.** È stato approvato un articolo che dovrebbe rendere fruibili i fondi per la consulenza agli agricoltori concedendo flessibilità nella gestione degli incentivi da parte delle autorità di gestione.

Misure di mercato e Ocm. Numerose le novità introdotte, tra le quali:

- si conferma nella sostanza la struttura delle modalità per concedere l'aiuto finanziario nazionale per l'ortofrutta,

anche se aumenta dal 15% al 20% la quota di produzione delle OP commercializzata rispetto al totale

- si prevedono nuovi criteri di inclusione o esclusione per l'assegnazione delle autorizzazioni agli impianti vitivinicoli
- vengono estese le misure del "pacchetto latte" prevedendo al contempo degli adattamenti e, più in generale, vengono modificate alcune regole per il riconoscimento e il funzionamento delle OP e degli OI, anche chiarendo la non applicazione delle regole sulla concorrenza
- vengono modificate le regole per prevedere misure eccezionali contro gli squilibri gravi dei mercati: le modifiche velocizzano l'iter per decidere le varie forme di intervento e ne prolungano la durata massima.

Confagricoltura, anche tramite Agrinsieme, è intervenuta su vari aspetti che sono stati in buona parte accolti, migliorando sensibilmente ad esempio le regole per il greening e quelle per la gestione del rischio. Questo dimostra quanto l'iter di *codecisione* sia rilevante e possa contribuire a migliorare anche sensibilmente le proposte dell'esecutivo comunitario, e quanto possa essere determinante il ruolo delle organizzazioni agricole per la tutela degli interessi delle imprese, nonostante rimangano ancora molti aspetti da affrontare per allineare la complessa normativa della Pac con le aspettative delle imprese agricole orientate al mercato, bisognose di strumenti adatti per accrescere la loro competitività.

**PAC** ■ AGEA HA DATO ISTRUZIONI AGLI ORGANISMI PAGATORI

## Pagamenti: anticipi dal 16 ottobre. Ma non per tutti

**AGEA ha reso noto\*** di aver impartito istruzioni agli organismi pagatori affinché, a partire dal 16 ottobre 2017, versino agli agricoltori gli anticipi Pac nella misura del 70% (misura massima stabilita dalle norme comunitarie) per le domande presentate nel 2017.

Attenzione: a ricevere gli anticipi sono solo le aziende nelle quali sono stati fatti tutti i controlli amministrativi previsti.

I pagamenti anticipati sono tre:

- pagamento di base
- pagamento del regime dei piccoli agricoltori
- pagamento a favore delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente.

Restano esclusi dall'anticipo i pagamenti per il sostegno accoppiato, nonché tutti i beneficiari per i quali sono rilevate anomalie che non consentono il pagamento del regime degli aiuti diretti.

Inoltre, per quanto concerne le coltivazioni di erba medica e la loro utilizzabilità ai fini EFA (ossia le aree a focus ecologico), Agea precisa che - se le superfici ricadono in contratti pluriennali per la coltivazione di erba medica in purezza, e già a dimora nel 2015 e/o 2016 e inserite nella rispettiva DU (2015 e/o 2016) - è consentito classificare la coltura come "erba o altra pianta erbacea da foraggio" ai fini della verifica degli adempimenti della diversificazione. Per la corretta determinazione dei terreni, dovranno es-

### Chiarimenti in merito alle coltivazioni di **erba medica**

sere indicati alcuni elementi minimi: la superficie complessiva oggetto di coltivazione (di erba medica in purezza) e la data di inizio e di fine dell'impegno pluriennale. Sono equiparate ai contratti pluriennali anche altre tipologie di impegno che presentino gli stessi elementi minimi richiesti per i contratti, come ad esempio impegni a produrre erba medica per ottemperare ai disciplinari.

Nel rispetto dei requisiti elencati, la superficie coltivata a erba medica in purezza impegnata in un contratto pluriennale è pertanto considerata come "erba o altre piante erbacee da foraggio". Eventuali ulteriori superfici aziendali destinate alla medesima coltivazione, ma non vincolate in maniera pluriennale, dovranno essere invece considerate come seminativi.

A partire dalla campagna 2017 non saranno più ammessi nuovi impianti e dovrà essere accertata la presenza di un impianto nel 2016.

\* Circolare n. 75129/2017.



# Con il **CETA** nuove opportunità per i prodotti made in Italy

■ Luisa ROSA

Il **21 settembre scorso** è entrato in vigore in via transitoria l'Accordo di libero scambio tra Unione europea e Canada (CETA - *Comprehensive Economic and Trade Agreement*) che prevede l'abolizione del 98% dei dazi doganali e il mutuo riconoscimento della certificazione per un'ampia gamma di prodotti. Per la prima volta un Paese con un mercato importante come il Canada ha fatto proprio il riconoscimento del sistema delle indicazioni geografiche (IIGG): vengono infatti tutelate 173 indicazioni geografiche, 41 delle quali sono italiane, e per esse si apriranno importanti varchi di mercato, mentre il sistema dei controlli, così come previsti dalla UE, verrà mantenuto.

**Giansanti:** "Contrasterà le contraffazioni dei nostri prodotti, il cui mercato è il mondo"

6

Per il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti l'accordo è l'occasione per accedere ad un mercato altrimenti precluso e generare sempre più valore aggiunto anche per l'agricoltura: "Contrasterà le contraffazioni dei nostri prodotti, il cui mercato è il mondo". Il prosciutto di Parma potrà sbarcare sul mercato canadese utilizzando il proprio nome, cosa impossibile finora a causa di una registrazione del marchio 'Parma' fatta da una società canadese. Lo stesso discorso vale per il parmigiano reggiano che finalmente potrà dichiarare il suo nome di origine e sarà protetto dall'impiego del generico 'parmesan', per il quale non sarà più possibile usare richiami all'Italia, né al tricolore né alla cartina geografica, né espressioni ingannevoli come 'tipo', 'stile', 'imitazione'.

**Ora si attendono le ratifiche** dei diversi Parlamenti nazionali

Questo dovrebbe confortare i detrattori, tra cui il presidente della Regione Veneto Luca Zaia che tuttavia, all'indomani dell'entrata in vigore provvisoria del Ceta, ha commentato: "È stato bloccato un vero e proprio attacco alle tipicità agricole, che sono il fiore all'occhiello dell'agricoltura veneta e italiana. Il trattato Ceta non va ratificato mai. Lo vogliono gli stessi che sostenevano che gli ogm sarebbero stati la salvezza del settore".

Il CETA sarà applicato definitivamente con la ratifica di ciascuno Stato membro, secondo le rispettive norme costituzionali. L'accordo è comunque in vigore regolarmente tranne per alcuni capitoli, come ad esempio quello che riguarda le risoluzioni delle controversie. I capitoli riferiti al commercio dei beni agricoli e agroalimentari sono applicati.

"In altre occasioni abbiamo criticato fortemente gli accordi di libero scambio sottoscritti da Bruxelles - ha detto Giansanti - come quelli con Marocco e Tunisia, che penalizzavano le produzioni italiane favorendo i nostri competitor o che mettevano a rischio le coltivazioni esponendo a problematiche sanitarie e fitosanitarie, altri, come quello con il Giappone, invece sono risultati più positivi".

Quindi: assolutamente sì al CETA e agli accordi internazionali di libero scambio accanto ad una necessaria attività di vigilanza e controllo da parte della Commissione europea, anche tramite valutazioni di impatto periodiche.

■ IL TRATTATO CETA HA TENUTO ACCESO PER ANNI IL DIBATTITO TRA FAVOREVOLI E CONTRARI

## Tanto **rumore** per nulla

■ Luigi COSTATO

Dopo un negoziato durato 5 anni si è arrivati alla firma di un trattato che vede come parti da un lato l'UE e gli Stati membri, dall'altro il Canada. Esso è stato ratificato, per quanto di competenza, dal Parlamento europeo ed ora sta seguendo l'iter di ratifica negli Stati membri.

Molte sono state le proteste levatesi da una parte a dall'altra dell'Atlantico; infatti l'apertura delle frontiere per merci e servizi spaventa sempre, mentre si dimentica che la pace è assicurata più che dalle armi, dall'interscambio fra le varie economie mondiali e dai legami che ne conseguono.

Non c'è dubbio che il processo di apertura delle frontiere agli scambi possa causare problemi in ogni stato partecipe a questo processo. Ma ciò che è problematico da questa apertura consegue è di scarsa importanza rispetto a ciò che deriva dalla digitalizzazione e dalle cosiddette imprese 4.0, che provocano una drastica riduzione delle necessità delle aziende di avere a disposizione forza lavoro, specie non qualificata. Appare evidente che col procedere dell'automazione si dovrà ridurre l'orario di lavoro degli uomini e delle donne e aumentare quello delle macchine, mentre per converso si svilupperanno le attività legate al tempo libero, destinato, ovviamente, ad aumentare.

Il trattato CETA, comunque, prevede alcune liberalizzazioni nel campo degli appalti (le imprese europee e canadesi potranno partecipare alle gare pubbliche di appalto sia in Europa sia in Canada), il riconoscimento reciproco di alcune professioni, quali

# Glifosato, le decisioni si basano su evidenze scientifiche

“In questi mesi la molecola del glifosato è soggetta da parte di diverse autorità europee a un rigoroso processo di valutazione che tiene conto dell'effettivo rischio a cui possono essere esposti gli operatori, i consumatori e l'ambiente. Riteniamo che le decisioni politiche e tecniche che verranno assunte in Europa e in Italia debbano fondarsi sugli esiti di tali valutazioni, realizzate dai più autorevoli organismi scientifici dell'Unione europea” ha sottolineato la vicepresidente di Confagricoltura Rovigo Deborah Piovan, in rappresentanza di Agrinsieme\*, nel corso di una audizione in Commissione agricoltura del Senato. “L'attenzione e le domande che ci sono state rivolte – osserva – sono state pertinenti e molto concrete, dimostrando un reale interesse a capire il danno che deriverebbe alla nostra agricoltura dal divieto dell'utilizzo del glifosato”. Il glifosato (brevettato dalla Monsanto negli anni 70) è stato definito “probabilmente cancerogeno” nel marzo 2015 dallo IARC, l'Agenzia mondiale per la ricerca sul cancro legata all'Organizzazione mondiale della sanità. Nel giugno 2016 la Commissione europea ha deciso un'autorizzazione all'uso provvisoria per altri 18 mesi, con limitazioni e divieti, specificando che l'iter definitivo dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2017. La Commissione ha ricevuto il parere dell'ECHA (European chemical agency, l'agenzia per la valutazione dei rischi delle sostanze chimiche), che ha concluso che non ci sono prove scientifiche per classificare il glifosato come cancerogeno e l'agenzia europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha comunicato che il glifosato non è un interferente endocrino. Le ricerche svolte negli Stati Uniti da oltre due anni evidenziano ancora che non determina casi di linfoma non Hodgkin's.

La Commissione europea pare orientata a proporre altri 10 anni di autorizzazione per il glifosato.

“Eppure, nonostante le evidenze scientifiche, il ministro Martina ha dichiarato che ha deciso di opporsi su basi scientifiche alle decisioni che saranno prese in sede comunitaria” ha detto Piovan. “È sconcertante, e sarebbe molto pericoloso, che la nostra politica, italiana e comunitaria,

## L'intervento di **Deborah Piovan** fa chiarezza sulla questione

dopo aver richiesto alle proprie agenzie valutazioni su questa molecola, ne sconfessi i risultati alla luce delle conclusioni presentate dallo IARC, un istituto che non fa valutazioni “di rischio” ma “di probabilità” e - analogamente a quanto ha già fatto con le carni rosse - fonda le proprie conclusioni sulle probabilità legate alle dosi, ma le dosi di glifosato impiegate in agricoltura, e l'impatto ambientale relativo, sono ad un livello basso rispetto ad altre alternative chimiche di pari efficacia!”.

“Lo IARC si è avvalso della consulenza di Christopher Portier, tossicologo francese - spiega Piovan - che nella stessa settimana ha siglato due accordi con due studi legali per condurre azioni legali contro Monsanto, in un conflitto d'interessi che lo ripaga profumatamente. Quanto ai Monsanto papers tanto vituperati, altro non sono che la documentazione richiesta da prassi: ogni azienda la fornisce all'EFSA per poter richiedere la commercializzazione delle proprie molecole”.

“Siamo fiduciosi che l'Italia e gli altri Paesi europei nel fornire a Bruxelles le indicazioni sul rinnovo dell'autorizzazione del glifosato - ha affermato Deborah Piovan in Senato - tengano conto del parere degli organi scientifici competenti in materia, mettendo così la Commissione in grado di adottare la decisione più opportuna”, concludendo poi: “Premesso che l'agricoltura italiana è sensibile alla produzione sostenibile e alla salute pubblica, osserviamo che se non dovesse essere confermata l'autorizzazione al glifosato, le aziende agricole avranno bisogno di utilizzare sostanze alternative, a costi contenuti, per evitare di perdere competitività rispetto alle aziende di paesi extra Ue, nei quali la sostanza resterà comunque ammessa”.

\*Il coordinamento tra Confagricoltura, Alleanza delle cooperative agroalimentari, Cia e Copagri.

quelle di architetto, commercialista e ingegnere; l'adattamento del diritto canadese alle norme europee in materia di diritto d'autore e - ed è ciò che conta in particolare per alcune produzioni agricole - la tutela di un non trascurabile numero di DOP e IGP.

Le difficoltà che incontrano questi riconoscimenti sono grandi, e per questo il negoziato si è trascinato a lungo. Infatti le DOP e IGP, riconosciute a livello europeo, possono scontrarsi con marchi depositati fuori Europa molto tempo addietro usando lo stesso nome della denominazione riconosciuta dall'UE, e non è cosa semplice - spesso è del tutto impossibile - far valere le prime sui secondi, per la prevalenza di questi ultimi determinata dalla precedenza temporale di registrazione e di uso.

Questo problema tormenta sempre i negozianti europei, come è dimostrato da quanto sta accadendo per un analogo trattato fra UE e Giappone, in cantiere dal 2013, che prevede la rimozione delle tariffe commerciali sul 99% dei prodotti scambiati tra Unione Europea e Sol Levante, con un occhio di riguardo per i settori

dell'agroalimentare e dell'automobile. Sul versante alimentare, i negozianti europei sono riusciti a ottenere il riconoscimento e la tutela di 205 denominazioni di origine tra IGP e DOP - tra cui 130 vini - ma anche il ritiro progressivo dal mercato giapponese di denominazioni contraffatte. Tuttavia occorreranno vari mesi perché vengano sviluppati tutti i dettagli tecnico-legali e la firma finale giungerà probabilmente non prima del 2018.

In un mondo nel quale i dazi dei cereali sono praticamente azzerati e le autovetture sono destinate a subire presto una rivoluzione epocale, non sembra ragionevole avere le preoccupazioni manifestate da molti per i trattati CETA e con il Giappone. Con essi, comunque, si è almeno riusciti - cosa che in sede del rinnovo dell'Accordo agricolo e di quello Trips firmati a Marrakech nel 1994 non sembra possibile dato che i negoziati si trascinano senza concreti esiti dal 1999 - ad ottenere il riconoscimento di un numero non trascurabile di segni distintivi dei prodotti agroalimentari europei, dei quali molti sono italiani.

# “In Italia li mangiamo **da più di** ma coltiviamoceli noi, gli Ogm!”

Fin dal 1996 attivo e costante sostenitore degli Ogm, Vincenzo Cappellini denuncia ancora una volta l'assurda situazione che penalizza l'agricoltura italiana: in una lettera aperta indirizzata al governatore del Veneto, controbatte le critiche di Zaia sugli Ogm, dopo la sentenza della Corte di giustizia Ue sul caso Fidenato.

La Corte di giustizia dell'Unione europea, dopo aver esaminato il ricorso di Giorgio Fidenato di Pordenone, con sua pronuncia del 13 settembre 2017, ha sentenziato che l'Italia non poteva impedire le coltivazioni ogm, come invece, illegalmente fatto. Secondo il diritto Ue, qualora non venga accertato nel concreto che un prodotto ogm possa costituire un rischio per la salute umana e degli animali o per l'ambiente stesso, tanto la Commissione europea che gli stessi Stati membri “non” hanno, sottolineo non hanno, la facoltà e tanto meno il potere, di adottare misure di emergenza quali il divieto di coltivazione, come invece purtroppo stabilito dall'Italia nel 2013 con il Decreto interministeriale del 12 Luglio 2013 a firma, tra l'altro, del ministro dell'Agricoltura on. Nunzia De Girolamo, che si richiamava, come fondamento, al “Principio di precauzione”. Per legge il principio di precauzione è invocabile ma solo se corredato da studi scientifici probanti e validati da presentarsi all'atto dell'invocazione del principio di precauzione. Nel 2013 ciò non è avvenuto; si sono invocati pericoli solo ipotetici.

Le difficoltà che incontrano oggi gli Ogm stanno solo nella **scarsa conoscenza della loro natura** da parte dell'opinione pubblica

Menzionato quanto sopra, anche come semplice cittadino italiano, sento il dovere prioritario di ringraziare per questo eccezionale ed ammirevole risultato il coraggioso ed altruista Giorgio Fidenato che ne ha tutto il merito. Malgrado la favorevole sentenza ottenuta ci troviamo però nella negativa situazione che, in Italia, l'avvio delle coltivazioni Ogm con derivante beneficio economico non potrà ancora divenire realtà in quanto per un discutibile (ed io mi permetto di aggiungere con buona probabilità annullabile, nuova direttiva UE, la 412 del 2015, recepita dal governo italiano), gli Stati membri, e 17 di questi si sono già riservati di farlo, potranno ancora impedire la relativa coltivazione sul proprio territorio, ma non ne potranno certo impedire il transito e il consumo in quanto debitamente approvati dall'Ue. Purtroppo, da noi, come primi sostenitori del mantenimento di questo retrogrado e dannoso indirizzo, troviamo il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina, e l'attuale presidente della Regione Veneto Luca Zaia. Per motivi di spazio rinvio per il momento le mie

8

## All'Italia serve un'agricoltura **moderna e competitiva**

**Confagricoltura**, anche in occasione della sua ultima assemblea, osser-

va che il dibattito attuale sugli ogm non vede né vincitori né vinti. Il nodo continua a rimanere quello della centralità della ricerca, che va incoraggiata e sostenuta, con forza, per dare risposte precise ad operatori e consumatori. L'Italia che coltiviamo è quella che punta ad un modello di agricoltura in cui l'impresa ha lo sguardo rivolto al mondo, è competitiva a livello globale. Alla nostra agricoltura serve, quindi, svilupparsi e crescere con strumenti innovativi e sicuri, che la rendano sostenibile e che tutelino anche le produzioni da parassiti e fitopatie, che proprio a livello globale si diffondono maggiormente. Confagricoltura sostiene, quindi, con profonda convinzione, che il nostro Paese, per competere, abbia bisogno di un'agricoltura realmente moderna: obiettivo raggiungibile proprio solo grazie alla ricerca e all'innovazione. E agli strumenti che da esse vedono la luce.

**Ricerca e innovazione** per poter competere





# vent'anni senza problemi:

considerazioni in ordine agli assunti, pure quelli anomali del ministro Martina, certamente condizionati dalla sua ben nota posizione politica a "sinistra", e parlerò solo di Luca Zaia, governatore della Regione Veneto e già ministro dell'Agricoltura. Ed inizio chiedendogli: ma come può pronunciare frasi quale la seguente: "Sulla base di questa sentenza i consumatori saranno ridotti a vere e proprie cavie, sulle quali sperimentare se gli Ogm fanno bene o male ecc..." ed ancora..... "Per contrastare tale pericolosa assurdità, mi auguro nasca un vasto movimento di popolo, composto da tutti coloro che hanno a cuore il valore della biodiversità e delle produzioni agricole tipiche". Ma come si possono dire cose simili dal momento che Zaia sa bene che nessun altro prodotto agricolo ha subito e subisce molteplici controlli preventivi, di tutti i generi, come invece avviene per gli Ogm? Ma lo sa, o no, il nostro governatore che, da vent'anni a questa parte, mai nessun rilievo è stato mosso nei confronti della salubrità degli Ogm, sia mais che soia che cotone? Tutti questi liberamente circolanti nel nostro Paese e autorizzati anche per il consumo umano. Ricorda l'Associazione dei mangimisti, Assalzo, che l'87% di tutti i mangimi venduti in Italia contiene Ogm. Ormai gli Ogm sono parte integrante dei nostri prodotti tipici. E questi controlli o analisi che dir si voglia sono stati effettuati da oltre 2000 importanti laboratori ed organismi similari sparsi in tutto il mondo, e si sono sempre risolti nel nulla i pochi contrari cervellotici interventi di alcuni squallidi personaggi in cerca di notorietà a buon mercato, tra l'altro, svergognati pure dalle stesse riviste che avevano pubblicato i loro scritti. E a questo punto non posso, come esempio, non menzionare la Vandana Shiva, una astuta pseudo ricercatrice indiana, la quale, pur platealmente trovata con le dita nella marmellata, ha continuato ad arricchirsi con le sue conferenze quasi esclusivamente nella sola Italia percependo emolumenti oltremodo elevati, da sempre offerti da parte dei soliti avversari degli Ogm.

Le difficoltà che incontrano oggi gli Ogm stanno solo nella scarsa conoscenza della loro natura da parte dell'opinione pubblica e mi auguro che presto, chi di dovere, si attivi e non lasci nel dimenticatoio questa realtà agronomica della quale non possiamo più farne a meno. In tal senso cito schematicamente alcuni degli enormi benefici che comportano le coltivazioni Ogm in rapporto alle altre realtà:

- 1° Minor impiego di fitofarmaci con derivante minor contaminazione del terreno e dell'ambiente
- 2° Minor utilizzo di diserbanti e, come sopra, salvaguardia del terreno e di certa benefica flora locale
- 3° Prodotti più sani e ridotta presenza, se non totale assenza, di infestanti fungine, micotossine quali le fumosine. Oggi con il mais italiano è diventato perfino problematico "mangiare della semplice polenta buona e sana".
- 4° È stata vinta la fame nel mondo. Il 31 ottobre 2011 nasceva in India la piccola Nargis, individuata come il settemiliardesimo abitante del nostro pianeta. Nel 2050, ben che vada, è previsto che la popolazione supererà i 9 miliardi. Orbene, con cosa verranno alimentati questi nuovi nati, considerando

che terreno disponibile nel nostro mondo non ne esiste altro ed anzi ne consumiamo costantemente sempre di più con interventi edificatori e quindi senza speranza di recupero degli stessi? Inoltre, con gli Ogm a ridotto bisogno di acqua, potremo coltivare molte terre oggi semiaride e in particolare la fascia sub sahariana dell'Africa e di altri continenti. E dal momento che Zaia parla con tanto calore di "biodiversità", vuol spiegarmi che differenza potrebbe passare fra questo per lui tanto enfaticizzato valore del passato, (enfaticizzazione del tutto spropositata la sua ed affatto produttiva) se gli Ogm, mais e soia ad esempio, invece che coltivati all'estero e da noi importati e tranquillamente consumati, venissero prodotti in Italia, con ridotto se non nullo inquinamento residuale delle nostre campagne in rapporto all'attuale agricoltura, cosiddetta "convenzionale" e che utilizza, per contro, diserbanti tutti chimici ed antiparassitari sempre tutti chimici? Analogamente vale per le produzioni agricole tipiche come prosciutti, salumi, formaggi, ritenute buonissime, orgoglio dell'agricoltura italiana e che i nostri padri hanno inventato molti decenni addietro e da oltre un ventennio vengono ottenute con soia e mais d'importazione soprattutto Ogm. Ribadisco: checché ne dica il sindacato della Piccola Proprietà Contadina alias Coltivatori Diretti, noi italiani mangiamo Ogm da oltre 20 anni senza alcun problema sanitario o di altro genere e guai a non trovare a sufficienza questi prodotti sul mercato mondiale: saremmo destinati a patire la fame.

Si deve smettere poi, presidente Zaia, di sostenere che gli Ogm favoriscono speculazioni economiche da parte delle cosiddette multinazionali. Questo non è assolutamente vero. E lo dico soprattutto per quei detrattori degli Ogm, che sono schiavi e vittime della loro sinistra ideologia politica. Primo fra tutti proprio il Ministro Martina. Le multinazionali della genetica sono per contro entità economiche soprattutto di ricerca e studio, utilissime e quindi benemerite. È giusto inoltre non dimenticare le importanti donazioni che queste assurdamente vituperate multinazionali hanno fatto e stanno facendo ad esempio sia in Africa che in India. Entità economiche queste che pur hanno già dei doveri nei confronti dei loro validi collaboratori e dipendenti. Se oggi la fame del mondo è sotto controllo, il merito è tutto di queste grandi società interstati, per le quali vendere sementi per colture ibride, come avviene oggi in Italia, oppure di Ogm, non fa differenza alcuna. Se ci sono delle società che oggi guadagnano e si arricchiscono sono invece quelle che producono diserbanti, antiparassitari e sostanze chimiche in genere, non certo richiesti dalle colture Ogm ma indispensabili per un'agricoltura convenzionale (e quindi arretrata) quale è ormai la nostra. E tutto questo grazie alla censurabile politica della "Coldiretti". E ciò potrà essere l'argomento di base per un altro intervento riguardante gli Ogm in quanto, come al solito, lo spazio è tiranno ed io ho già abusato della pazienza di chi mi legge. Fra questi spero possa esserci, oltre al governatore Zaia, anche il ministro Martina.

Con i più distinti saluti.  
Vincenzo Cappellini

# Giovedì dell'agricoltore

© iStock/valio84sl

## Cereali a paglia:

### scelte varietali e difesa fitosanitaria

**Giovedì 19 ottobre 2017 ore 18**

Luca Minelli, Gianluca Vandini - Apsov e Upl

### Fabbisogno nutritivo delle colture e concimazione chimica

**Giovedì 26 ottobre 2017 ore 18**

Stefano Gardenghi, Massimo Magon - Timac

## Supporti decisionali

### per la gestione dell'irrigazione

**Giovedì 9 novembre 2017 ore 18**

Matteo Bertocco - Agricultural Support

### Allevamenti in soccida. Aspetti amministrativi ed economici e tipologie di allevamento

**Giovedì 16 novembre 2017 ore 18**

Davide Corradi, Paolo Melotti  
Veronesi Mangimi - Gruppo Aia

## Fitofarmaci e sostenibilità ambientale

**Giovedì 23 novembre 2017 ore 18**

Alfredo Bernard, Ulisse Magosso - Syngenta

### Assicurazione delle produzioni agricole dagli eventi calamitosi

**Giovedì 30 novembre 2017 ore 18**

Alessandro Bellini - VH Assicurazioni

## Riduzione delle lavorazioni del terreno e semina

**Giovedì 7 dicembre 2017 ore 18**

Fabrizio Rigon - Rigon Agroservizi

### Condizionalità e impegni Psr: controlli e sanzioni

**Giovedì 14 dicembre 2017 ore 18**

Ester Giolo  
Avepa

**Tutti gli incontri si terranno a ROVIGO in piazza Duomo 2, nella sede**

# TEDxRovigo, lo “spettacolo delle idee da condividere per cambiare il mondo”



## “TIME ON MARS. Sul pianeta rosso un giorno dura di più.

**Cosa faresti se avessi più tempo?** Forse faresti meno rinunce. Forse lo useresti per rallentare. Forse non ti cambierebbe nulla. Il tempo è come decidiamo di viverlo”. Il tema del tempo e di come gestirlo è l'argomento sul quale si è impennata l'intera giornata di sabato 23 settembre al Teatro Sociale di Rovigo, con Confagricoltura Rovigo principale sponsor della conferenza TedxRovigo, che in pochi giorni ha registrato il sold out. Dodici i relatori che hanno espresso le loro idee e riflessioni, con la presentazione di Luigi Marangoni: Luca Lazzarini, motivational speaker; Mimosa Martini, giornalista tv e stampa, esperta di politica internazionale; Giacomo Biraghi, esperto internazionale di strategie urbane; Giorgio Tartaro, giornalista e conduttore tv, interior design; Carlos Veloso Dos Santos, A.D. di AmorimCork Italia; Gianfranco Baldini, docente di Scienza politica all'Università di Bologna; Mirko Pecorari, aircraft designer, nato e cresciuto a Modena tra auto e aerei; Rosa Sangiorgio, esperta di portfolio management; Alfonso Biondi, digital journalist; Francesco Scibelli, psicologo; Davide Pessina, telecronista sportivo. E la vicepresidente della nostra associazione, Deborah Piovan, imprenditrice agricola 2.0, che ha sapientemente collegato il tema del tempo con “la tradizione a innovare” del settore primario, sconosciuta dall'opinione pubblica, ma in realtà ben radicata negli agricoltori, per quanto osteggiata dalla politica.

## Due parole per spiegare che cos'è TED.

TED (Technology Entertainment Design, Tecnologia, Intrattenimento e Design) è un'organizzazione non-profit, fondata da Richard Saul Wurman e Harry Marks nel 1984, la cui missione si riassume nella formula “ideas worth spreading”, idee che meritano di essere diffuse, per “cambiare il mondo”. TED su questi temi organizza ogni anno una serie di conferenze che - fin dalla prima in California nel 1984 - aggregano, in un solo luogo, le menti più brillanti, curiose e piene di immaginazione del nostro

## Confagricoltura Rovigo

principale sponsor della conferenza.  
La vicepresidente Deborah Piovan  
tra i relatori

11

tempo, per condividere con il mondo idee innovative, ispirazione e conoscenze in grado di favorire la discussione e la crescita personale, professionale e umana. Le lezioni spaziano in una vasta gamma di argomenti che comprendono scienza, arte, politica, etica, lavoro, economia, architettura, musica, e molto altro ancora.

Sul palco delle TED Conference sono saliti, solo per citare alcuni nomi, Bill Gates, Bill Clinton, il Nobel per la Pace Al Gore, il maestro del design Philippe Stark, la scrittrice Isabel Allende, il leader degli U2 Bono Vox, l'etologa Jane Goodall. Gli speaker sono invitati a raccontare le proprie idee e intuizioni, attraverso discorsi e presentazioni della durata massima di 18 minuti. Questi racconti sono raccolti quotidianamente sul sito [www.ted.com](http://www.ted.com) e messi a disposizione degli utenti del web nello spazio TEDTalks.

Nello spirito delle “idee che meritano di essere diffuse”, TED ha lanciato nel 2009 un programma di eventi locali, il TEDx, dove x sta per evento TED organizzato in modo indipendente in una certa città (sempre secondo il modello TED) che si propone di far vivere localmente un'esperienza simile a quella che si vive partecipando a una conferenza. E il 23 settembre a Rovigo in piazza Garibaldi al Teatro Sociale gremito di persone di tutte le età, si è dunque svolto un “TEDxRovigo”, dalle 9 alle 18, con pausa pranzo nel Salone del Grano della camera di Commercio.

# “Non c'è **contraddizione** fra prodotto tradizionale e innovazione”

*Riportiamo l'intervento della vicepresidente di Confagricoltura Rovigo che al Teatro Sociale il 23 settembre scorso ha proposto una serie di riflessioni sull'importanza dell'agricoltura biotecnologica. Il video è su Youtube, Talks TEDx Rovigo 2017.*

**Vorrei condividere con voi alcune riflessioni sull'agricoltura.** L'agricoltura è TEMPO, è ciclo, è ritmo delle stagioni. Tempo e maltempo. L'agricoltura è provenienza, ma anche prospettiva. È pianificazione. È attesa, pazienza, investimento e rischio. L'agricoltura è tradizione, ma anche futuro. La domanda che mi pongo oggi è: siamo capaci di innovare le nostre tradizioni? Sapremo prendere le nostre tradizioni, migliorarle e consegnarle, innovate, alla generazione futura?

**L'agricoltura ci dà da mangiare.** È ciò che deve sfamare un pianeta sempre più affollato. Gli agricoltori hanno sempre cercato di rispondere a questa sfida. Per esempio quando hanno sfamato un'Europa che usciva stremata dal secondo conflitto mondiale. Come? Innovando. Introducendo la meccanizzazione in agricoltura, la chimica (fertilizzazione, protezione dalle malattie e dalle malerbe) e soprattutto migliorando geneticamente le piante coltivate: la genetica e il miglioramento genetico sono responsabili della metà dell'aumento di produzione che negli anni si è ottenuto. Un esempio per tutti: l'abbassamento di taglia del frumento ottenuto da Nazareno Strampelli.

Il TEMPO ci ha portati dal poter nutrire poco più di 2 persone per ettaro di terra nel 1950, a nutrirne 4,3 nel 2000. Un agricoltore riusciva a sfamare meno di 6 persone nel 1950, produce cibo per quasi 50 nel 2000. Questo ha portato ad aver più cibo, di qualità migliore, a prezzi più accessibili; e ha liberato forza lavoro che dall'agricoltura si è potuta spostare su altri impieghi: l'industria e i servizi, sviluppandoli. E ha consentito che i bambini andassero a scuola invece che nei campi.

Quindi all'agricoltura viene chiesto di fornire cibo a una popolazione in crescita senza aumentare il consumo di suolo, senza aumentare la pressione sull'ambiente, migliorando la qualità dei raccolti, e soddisfacendo consumatori sempre più esigenti. Cioè l'agricoltura deve essere SOSTENIBILE. Lo deve essere per l'ambiente. Lo deve essere per la società, che deve esser messa in grado di accettare i metodi produttivi che l'agricoltura utilizza. E deve essere sostenibile economicamente, l'agricoltore deve poter vivere dignitosamente del proprio lavoro o le campagne si spopoleranno; e allora il cibo chi lo produrrà? Se manca una di queste tre gambe il processo produttivo non sta in piedi e l'agricoltura non è sostenibile.

**Fatta questa premessa vorrei cambiare discorso.** Vorrei raccontarvi quali scherzi ci gioca talvolta il nostro cervello.

Nel **TEMPO** che tutto cambia, anche l'agricoltura cambia

Albert Einstein disse che è più facile spezzare un atomo che un pregiudizio. Il pregiudizio è come un muro nella nostra mente. Noi tendiamo a prendere decisioni basandoci sulle emozioni, più che sui dati. Questo perché il cervello si è evoluto per farci sopravvivere a situazioni improvvise, pericolose, dove si rende necessario prendere decisioni rapide. La priorità non era l'analisi intellettuale, il ragionamento fine ed accurato, ma la rapida decisione. Questo salvava la vita, questa la pressione selettiva ha fatto evolvere.

Inoltre la priorità nella vita di branco era il far parte di un tribù, perché questo dava protezione e senso di appartenenza. Ancora oggi l'uniformarsi al pensare comune rassicura. Tutto questo però ostacola, come un muro, l'ingresso di nuove idee, contro le quali il nostro cervello tende a proteggerci, puntando a preservare la nostra visione del mondo e il nostro senso di identità. A tal punto, che le nuove idee sono una sfida che attiva nel nostro cervello la stessa area che elabora le minacce fisiche.

Tutto questo aiuta a capire perché reagiamo in modo forte, a volte violento, alle nuove informazioni che minano le nostre certezze. Davanti a dei fatti che contraddicono le nostre convinzioni, la reazione paradossale è che finiamo con il rafforzarle ancora di più. Si chiamano *bias cognitivi*. Ecco perché combattere l'ignoranza con i dati spesso finisce con il gettare benzina sul fuoco. Per quanto l'informazione rimanga sempre il metodo migliore, tutti noi dovremmo sempre ricordare come funziona il nostro cervello. Il marketing lo sa bene e sfrutta questi cortocircuiti della nostra mente. Lo fa in modo del tutto legittimo, ma noi dobbiamo ricordarcelo; soprattutto quando si tratta di prendere decisioni che influiscono sul futuro del pianeta.

**Vediamo cosa sta succedendo nel campo dell'agroalimentare.** Una parrucchiera una volta mi ha proposto una tintura per capelli e per convincermi mi ha detto: “E' senza chimica!” Inutile dire che se fosse stata davvero senza chimica non solo la tintura non avrebbe funzionato, ma non sarebbe proprio esistita! La chimica è ovunque, letteralmente. La chimica è vita, la vita è chimica.

Da anni veniamo bombardati da una bizzarra equivalenza: naturale = buono, la natura è il bene, l'artificiale è il male. Ma è il caso di ricordare che la natura può anche uccidere, come fa la segale cornuta. Oppure che le scoperte dell'uomo salvano la vita, come nel caso dell'insulina per i diabetici, prodotta da microrganismi geneticamente modificati per fabbricare insulina umana; prima si usava quella dei maiali, che dava grossi problemi di rigetto.



Inutile anche dire che la natura, con la N rigorosamente minuscola, non è né madre né matrigna: semplicemente si fa i fatti suoi. E i fatti suoi sono che ogni specie lotta per sopravvivere. Ecco perché naturale può anche uccidere. Ecco perché artificiale, nel senso di manipolato dall'uomo, può voler dire sopravvivenza.

**Nulla di ciò che coltiviamo è naturale.** Non lo è da quando l'uomo è diventato agricoltore e ha cominciato a cambiare le piante selezionandole per i propri scopi. Il punto cui vorrei arrivare è che identificare il naturale con il benefico è una scorciatoia pericolosa, che porta a perdersi. La natura è una risorsa preziosa per la nostra sopravvivenza, dobbiamo proteggerla; ma l'agricoltura ha un altro compito, l'agricoltura non è naturale, è un processo artificiale. Sgombriamo il campo da questo equivoco.

Quando questo equivoco ci impedisce di accogliere innovazioni utili, allora la situazione si fa grave. Confondendo natura e agricoltura siamo arrivati al cortocircuito per eccellenza: rifiutare l'innovazione in agricoltura, anche quando porterebbe a un minore impatto ambientale. (Esempio del mais Bt ogm, che permetterebbe un crollo nell'utilizzo di insetticidi.)

**Proviamo a fare un'altra riflessione.** Davanti a una malattia chiediamo l'ultimo ritrovato della medicina. Alla tecnologia informatica chiediamo sempre maggior velocità. Tutto questo lo pretendiamo, ma contemporaneamente ci disorienta; il TEMPO del progresso è rapido, a volte troppo perché la società riesca ad adattarsi senza disagio. Allora tendiamo ad ancorarci a qualcosa che ci dia certezza, che provenga dal nostro passato noto e rassicurante: il cibo è il punto di riferimento perfetto. Quando si tratta di cibo, di

mettere in bocca i frutti del campo, qualcosa scatta dentro di noi e vogliamo a tutti i costi essere rassicurati: che sia tradizionale, che sia come una volta, che sia il piatto della nonna. Così ci comportiamo davanti alle innovazioni in agricoltura: restiamo tenacemente attaccati a un passato che ci viene dipinto molto più roseo di quanto in realtà non fosse, rifiutandoci di abbandonare quelle che riteniamo essere le nostre tradizioni.

**Così condanniamo l'agricoltura a non innovare.** Eppure, se andassimo a vedere come alcuni dei cibi che oggi consideriamo tradizionali sono stati accolti alla loro introduzione ci stupiremmo.

La melanzana? Ingrediente alla base di tante nostre ricette tipiche e tradizionali? Portata dagli Arabi in Italia nel Medio Evo. Il nome deriverebbe da *mela insana*, secondo alcune fonti.

Le patate? I pomodori? Giunti dalle Americhe. Per lungo tempo in Europa furono considerati velenosi.

E per non parlare della pastorizzazione del latte: a metà dell'800 la mortalità infantile sfiorava il 50% nelle grandi città americane, anche a causa del consumo di latte crudo. Quando fu introdotto l'obbligo di pastorizzare il latte, la gente scese in piazza per protestare, ci furono violente sommosse: non ne volevano sapere di questa novità, lo consideravano un complotto dell'industria a loro danno. Ecco: i meccanismi mentali sono sempre li stessi, ancora oggi. Ma la mortalità infantile crollò di due terzi.

**Quindi, proviamo a smontare un nostro piatto tipico.** La pasta al pomodoro: il grano usato per fare la pasta deriva

# FORMAZIONE

# I CORSI ERAPRA

- **IAP** (150 ore)
- **Agriturismo e fattorie didattiche** (130 ore)
- **Competitività**: il business plan (30 ore)
- **Competitività**: marketing e comunicazione (30 ore)
- **Patentino fitosanitario\***: rilascio (con esame, 20 ore) e rinnovo da sei mesi a un anno successivamente alla scadenza (12 ore senza più esame)
- **Sicurezza per dipendenti** (12 ore)
- **Sicurezza per datori di lavoro**: (base 32 ore, aggiornamento 10 ore)
- **Sicurezza per RSPP** (corso base 32 ore)
- **Anticendio + Primo soccorso** (24 ore)
- Aggiornamento **guida macchine agricole trattrici** (4 ore)
- Aggiornamento **guida muletti e telescopici** (4 ore)
- Aggiornamento **apparecchiature di sollevamento**: pale, terne, escavatori (4 ore)
- Abilitazione **uso trattrici** (8 ore, corso base)
- Abilitazione **muletti, telescopici e apparecchiature di sollevamento** (10 ore, corso base)

*\* Ricordiamo che il rinnovo del patentino fitosanitari può essere fatto entro 6 mesi dalla scadenza, ma se il patentino è scaduto non è possibile nè utilizzare nè acquistare prodotti fitosanitari.*

**Info:** Michele Cichella, 0425.204427 - [formazione@agriro.eu](mailto:formazione@agriro.eu) - Uffici zona di Confagricoltura.

I corsi abilitanti verranno organizzati nelle sedi di Rovigo, Lendinara e Taglio di Po al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti.



dalla fusione totale dei genomi di due piante diverse selvatiche, una fusione avvenuta in natura, per caso, migliaia di anni fa. Altro che ogm, dove si sposta un gene: qui i geni si sono spostati tutti, e senza l'intervento dell'uomo; possiamo forse dire che il grano è un ogm naturale.

Poi, sulla pasta ci metteremo il pomodoro, no? Il tipico pomodoro italiano? Sudamericano, lo abbiamo già ricordato. E un po' di basilico ce lo vogliamo aggiungere? Ottimo, ma che si sappia: è originario dell'India.

La conclusione di questa deliziosa pastasciutta al pomodoro e basilico è che forse noi italiani siamo davvero bravi ad innovare, a prendere i frutti del mondo e migliorarli. Riusciremo a innovare le nostre tradizioni? Perché siamo giunti al punto che se vogliamo salvarle dobbiamo davvero applicare su di loro un bel po' di sana innovazione.

**Ma cosa significa innovazione in agricoltura? E perché ci serve?** Ci serve per cambiare, perché i nostri processi di produzione nel tempo diventano obsoleti, costosi, inadeguati alle nuove sfide del pianeta.

1) Perché i patogeni nel TEMPO cambiano, e noi dobbiamo trovare sempre nuovi modi di difendere i raccolti riducendo contemporaneamente l'impatto ambientale.

2) Perché il clima sta cambiando; dobbiamo adattare le piante all'ambiente, e non viceversa. Ci servono piante che tollerino la salinità, che resistano alla carenza idrica, o al contrario a periodi di sommersione a causa di alluvioni. Il clima e l'ambiente stanno cambiando e noi non possiamo farci cogliere impreparati quando abbiamo tutte le competenze per difenderci.

3) Perché i mercati e la società stessa nel TEMPO cambiano, e noi dobbiamo avere la necessaria elasticità per adeguarci ad essi. Per esempio, il Made in Italy ha un grande successo, è richiestissimo in tutto il mondo, le esportazioni dell'industria alimentare sono in forte crescita. Fa piacere.

**Avete notato che ho detto "industria alimentare", non "agroalimentare"?** Perché l'Italia soddisfa solo circa metà del proprio fabbisogno di cereali alimentari e zootecnici; e solo 1/3 del proprio fabbisogno di fonti proteiche vegetali, prevalentemente soia. Il resto si importa: significa che i mangimi usati per nutrire gli animali che servono a produrre i formaggi e i prosciutti del nostro famoso Made in Italy si fanno con molta merce di importazione, spesso geneticamente modificata. E' perfettamente sicura, sia ben chiaro, ma sia ben chiaro anche l'assurdo cortocircuito cui siamo stati costretti: importiamo ciò che non permettiamo ai nostri agricoltori di coltivare, e lo usiamo per produrre il Made in Italy. È un suicidio economico, un non-senso scientifico, un pasticcio giuridico. È un imbroglio.

Allora se vogliamo salvare la reputazione dell'AGROalimentare italiano dobbiamo avere un'agricoltura efficace, performante, innovativa. Ecco perché non c'è alcuna contraddizione fra prodotto tradizionale e innovazione.

**Innovazione e progresso sono la risposta per un'agricoltura sostenibile.** Le probabilità di raggiungere questo obiettivo sono molto più alte se ricercatori e agricoltori lavorano insieme sulle sfide e le problematiche locali, ciascuno apportando le proprie competenze per dare vita a queste soluzioni. Dovremmo lasciare liberi i ricercatori di fare il loro lavoro. Dovremmo lasciare liberi gli imprenditori di scegliere gli strumenti necessari per stare sul mercato: un'azienda economicamente vitale è un'azienda in grado di aprire le proprie porte alla società e mostrare con orgoglio come lavora. Perché la tutela dell'ambiente è una priorità per gli agricoltori: noi, in quell'ambiente, ci viviamo. Ci viviamo.

Insomma, forse dovremmo riflettere sul fatto che quello che noi oggi chiamiamo tradizione, i nostri nonni chiamavano innovazione. Perché per noi agricoltori è tradizione innovare!

## Frumenti ibridi RV Venturoli

# DIVENTA ANCHE TU IBRICOLOTORE

### RISULTATI CHE TOCCHERAI CON MANO

- Rese produttive alte e costanti su tutti i terreni
- Sanità della pianta e della granella
- Basso impatto ambientale

**Hybiza**   **Hydrock**   **Hyfi**   **Hystar**   **Hymack**  
*per biomassa*

**RV VENTUROLI**

RV VENTUROLI srl - 40065 PIANORO (Bologna) - Tel. +39 051 777048 - Fax +39 051 775823 - +39 051 6516939  
info@rv-venturoli.com - www.rv-venturoli.com



# Prestazioni occasionali in agricoltura, ecco i nuovi minimi

Con la circolare n. 107 del 5 luglio 2017 l'Inps ha adottato la regolamentazione attuativa delle prestazioni di lavoro occasionale (libretto Famiglia e Contratto di prestazione occasionale)\*.

Al riguardo, anche a seguito degli approfondimenti condotti con il ministero delle Politiche agricole, vengono adottate le seguenti istruzioni volte ad integrare e rivalutare la misura minima della retribuzione oraria da assumere a riferimento per la regolazione del compenso delle prestazioni di lavoro occasionale nel settore dell'agricoltura.

La misura minima della retribuzione oraria per la determinazione del compenso delle prestazioni di lavoro occasionale nel settore agricolo è ricavata assumendo a riferimento i minimi salariali mensili degli operai agricoli fissati dal Ccnl stipulato dalle organizzazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale (Ccnl per gli operai agricoli e florovivaisti del 22 ottobre 2014). A questi minimi salariali è aggiunto, in relazione alla peculiare natura del rapporto di lavoro occasionale, il terzo elemento retributivo, previsto, per gli operai a tempo determinato, quale corrispettivo degli istituti riconosciuti agli operai a tempo indeterminato (festività nazionali e infrasettimanali, ferie, tredicesima e quattordicesima mensilità).

Pertanto, in relazione alle aree professionali in cui è articolato, in base al citato Ccnl, il sistema di classificazione degli operai agricoli, le misure minime oraria e giornaliera del

**Le istruzioni** nella circolare dell'Inps, in collaborazione con il Mipaaf

compenso relativo allo svolgimento di prestazioni di lavoro occasionale nel settore agricolo sono riportate nel prospetto.

Area professionale	Misura del compenso minimo	
	Orario	Giornaliero (durata non superiore a 4 ore)
1 <sup>a</sup>	€ 9,65	€ 38,60
2 <sup>a</sup>	€ 8,80	€ 35,20
3 <sup>a</sup>	€ 6,56	€ 26,24

La misura del compenso minimo giornaliero si applica alle prestazioni di durata non superiore a quattro ore giornaliere. Infine, le parti (utilizzatore e lavoratore) possono liberamente regolare lo svolgimento della prestazione sulla base di compensi di misura superiore a quelle minime sopra indicate.

Fonte: Inps.

\* Disciplinate dall'articolo 54-bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, introdotto dalla legge di conversione 21 Giugno 2017, n. 96.

16

Messaggio promozionale

**Grano** ■ Giornata in campo nell'azienda agricola e agrituristica **Val di Rana** a Trecenta

## Frumenti ibridi: i vantaggi dell'eterosi, anche nei contratti di filiera

Quantità e qualità: due parole per descrivere i risultati ottenibili dalla coltivazione di frumenti ibridi a pieno campo.

Attraverso il fenomeno genetico del "lussureggiamento degli ibridi", così come nel mais anche nel grano si ottengono incrementi rilevanti nella produzione della granella e maggiore rusticità ossia resistenza alla siccità e ai principali patogeni.

Le sementi di frumento ibrido RV Venturoli, sono state le principali protagoniste della giornata dimostrativa che si è svolta nell'azienda agricola, agriturismo e fattoria didattica "Val di Rana" a Trecenta.

"I nostri frumenti ibridi, nella provincia di Rovigo superano i 90 quintali ad ettaro di media, hanno caratteristiche panificabili e biscottiere rispondenti ai requisiti richiesti

dall'industria" spiega Giovanni Toffano, responsabile commerciale di RV Venturoli. "La coltivazione di frumenti ibridi a pieno campo implica una diversa e innovativa concezione delle sementi, e può tradursi in progetti di contratti di filiera per reagire alla depressione dei mercati".

Nata 85 anni fa con la produzione e commercializzazione di sementi di cereali a paglia, RV Venturoli fornisce inoltre sementi di sorgo, mais, soia, girasole. Nel 2006 è stata la prima e unica società sul mercato italiano a

specializzarsi nei frumenti teneri ibridi, che produce oggi in collaborazione con il gruppo francese Saaten Union. Attualmente in tutta Italia sono oltre 1.500 i cerealicoltori che impiegano ibridi di grano RV Venturoli, su una superficie di oltre 10.000 ettari tra Nord, Centro e Sud.

**Ottenuti oltre 90 quintali a ettaro in Polesine, nonostante la siccità. E una qualità superiore**



# Filiera grano duro, un sostegno rinnovato e doppio

Con la imminente pubblicazione in Gazzetta ufficiale del relativo decreto ministeriale, anche per la prossima campagna sarà possibile alle imprese agricole accedere al premio destinato alla produzione di grano duro legata alla sottoscrizione di contratti di filiera per impieghi industriali. In questo specifico caso i contratti di filiera costituiscono gli strumenti che mettono in collegamento i produttori di frumento duro con i soggetti a valle della filiera (intermediari, molini, pastifici, panifici) per migliorare la qualità della materia prima e valorizzare il prodotto.

Introdotti l'anno scorso tramite un pagamento diretto di 100 euro per ettaro per un ammontare complessivo di risorse pari a 3 milioni, questi contratti vengono rifinanziati anche quest'anno con 7 milioni e con un contributo di 200 euro a ettaro.

A parte il raddoppio del contributo, il resto rimane inalterato: durata del contratto triennale, restano i limiti di 50 ettari al massimo, resta il de minimis agricolo (15mila euro in tre esercizi finanziari successivi). Il limite dei 50 ettari si riferisce alla superficie massima sulla quale sarà applicata l'erogazione del premio, e non al numero di ettari che possono essere oggetto del contratto di filiera, che potrà perciò interessare anche una superficie maggiore. Possono beneficiare del pagamento le imprese che coltivano grano duro nell'ambito dei contratti di filiera stipulati lo scorso anno (a valere del precedente decreto del

Per la prossima campagna il contributo sale da **100 a 200 euro all'ettaro**

2 novembre 2016) oppure stipulati ex novo entro il 31 dicembre 2017.

La verifica dell'effettiva sottoscrizione del contratto dovrà avvenire entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto, mentre il termine ultimo per la presentazione della domanda sarà definito da Agea. La richiesta del premio dovrà essere effettuata in fase di presentazione della domanda PAC.

Alla domanda devono essere allegate: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sugli aiuti de minimis percepiti negli ultimi tre anni, copia del contratto di filiera sottoscritto da tutti i soggetti interessati (se il contratto è sottoscritto in forma associata, va allegata copia del contratto di coltivazione tra la cooperativa, il consorzio o l'organizzazione di produttori e l'impresa agricola socia) e la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con gli dati catastali delle particelle coltivate a grano duro e la relativa superficie in ettari.

Per informazioni dettagliate rivolgersi ai tecnici dei nostri Uffici zona.

17

**Avversità atmosferiche?**

**IL RIMEDIO C'È**

Il Consorzio di Difesa protegge il tuo reddito

**CO.DI.RO.**  
CONSORZIO POLESANO DI DIFESA  
DI ATTIVITA' E PRODUZIONI AGRICOLE

Corso del Popolo, 449 - 45100 ROVIGO - Tel. 042524477 - Fax 042525507  
[www.codi.ro.it](http://www.codi.ro.it) - [condifesa.rovigo@asnacodi.it](mailto:condifesa.rovigo@asnacodi.it)

CA COLONNETTI CONFAGRICOLTURA

NEW COMPANY.COM

The advertisement features a central graphic with a green leaf on the left having a white bandage wrapped around it, and a blue sky with a bright white lightning bolt on the right. Below the main text, there is a horizontal strip of six small images showing various agricultural products: red apples, wheat stalks, dark grapes, yellow lemons, pink cherry blossoms, and orange carrots.

# Pensionati: risorsa per il Paese e per l'organizzazione confederale



Il gruppo rodigino di pensionati ANPA

18

## ■ Luisa ROSA

“Nella crisi che attanaglia il sistema economico, bisogna mettere insieme tutte le forze dei nostri diversi territori per superare le difficoltà dell'agricoltura, e insieme costruire il nostro futuro”: è un messaggio di fiducia quello che

**Rodolfo Garbellini:** “Chiediamo un maggiore impegno confederale per incrementare le entrate dell'Onlus Senior e intensificare le attività verso i bisognosi”



L'intervento di Rodolfo Garbellini

il presidente di Confagricoltura Rovigo, Stefano Casalini, ha rivolto ai partecipanti al convegno regionale veneto di ANPA, il sindacato pensionati di Confagricoltura, riuniti sabato 30 settembre nell'isola di Albarella. Circa 300 agricoltori senior provenienti da tutte le province venete sono stati accolti all'hotel Capo Nord per fare il punto su tematiche specifiche come la sanità, la socializzazione nella terza età e l'attività del sindacato. La forza che gli imprenditori agricoli portano al settore primario, anche da pensionati, occupa infatti un posto di assoluto rilievo a livello economico, sia nell'ambito della nostra regione che del Paese e dell'Organizzazione stessa che li rappresenta, come è stato sottolineato dai presidenti Anpa Rovigo Rodolfo Garbellini, Veneto Lorenzo Massignan e nazionale Bruno Allegretti.

Garbellini, presidente della Onlus Senior L'età della saggezza, ha elencato i molti interventi realizzati in ambito sociale, sia in Italia sia in zone disagiate come il Kenia, con i fondi raccolti attraverso il 5 per mille in dichiarazione dei redditi. “In collaborazione con Confagricoltura, la



Il tavolo dei relatori

nostra onlus ha recentemente inaugurato la realizzazione del polo scolastico completo di impianto fotovoltaico a Civitella del Tronto (Teramo), zona terremotata, e sono 4 le azioni di solidarietà individuate con Confagricoltura del valore di 50mila euro ciascuna per aiutare le popolazioni colpite dal sisma". Finanziato dalla Onlus anche il bando "Coltiviamo agricoltura sociale" che quest'anno giunge alla seconda edizione dopo il successo dell'anno scorso e porta da 50mila a 120mila euro l'importo totale del premio, con tre premi da 40mila euro ciascuno, uno dei quali riservato a progetti nei territori danneggiati di Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria (*articolo a pagina 31, ndr*).

**"Le azioni di sostegno della Onlus Senior** nelle regioni terremotate offrono un'immagine bella e nobile dell'organizzazione confederale e dei suoi valori – ha osservato il segretario nazionale ANPA Angelo Santori - che i mass media rilanciano con giovamento". E ancora: "Papa Francesco

Il segretario nazionale ANPA

**Angelo Santori:** "Anche i rappresentanti dei pensionati, devono partecipare alle riunioni decisionali di Confagricoltura"

dice ai preti che devono sentire l'odore delle loro pecore per poterle guidare nel cammino: e così anche noi di Confagricoltura dobbiamo sentire l'odore delle stalle, dei campi e del lavoro degli agricoltori nostri associati, per poterli supportare nel migliore dei modi", esemplificando così la necessità di fare fronte comune contro la crisi tra l'organizzazione confederale, le Federazioni regionali, le Unioni di zona e gli imprenditori agricoli associati. Sul grande rilievo

Continua a pagina 20 ►



Momenti conviviali dopo il convegno tra i soci delle diverse province venete

delle azioni in ambito sociale ha poi aggiunto: “Quanti sanno che la nuova legge sull’agricoltura sociale è stata messa a punto con l’aiuto di Confagricoltura attraverso informazioni dettagliate e utili indicazioni?”. Raccogliendo infine l’invito del presidente di Casalini, ha sottolineato: “Per lavorare con la massima solerzia e competenza è necessario che anche i rappresentanti dei pensionati, nelle Unioni in cui questo ancora non avviene, partecipino alle riunioni decisionali di Confagricoltura. Un esempio su tutti, per promuovere a livello regionale la nostra visione delle politiche sanitarie, dato che la sanità è nelle mani delle amministrazioni regionali”. E da Garbellini è giunto accorato l’appello a dirigenti, funzionari e presidenti di Confagricoltura per un ulteriore impegno nell’acquisizione di nuovi soci, sia a rafforzamento della posizione sociale dell’Organizzazione sia per un maggior afflusso di risorse alla Onlus attraverso il 5 per mille.

Al meeting di Albarella erano presenti anche i presidenti provinciali ANPA: Giancarlo Marchiori di Venezia; Lino Zambon di Treviso; Mariano Gobbo di Padova; Desiderio Roverso di Vicenza; Stefano Spisani, di Ferrara; Riccardo Ragazzi di Modena; Vittorio Brianti di Parma; Bagnacani di Reggio Emilia; il consigliere nazionale di ANPA Tonino Schianchi. Presenti il presidente di Confagricoltura Verona Paolo Ferrarese e il vicepresidente regionale Michele Negretto che ha portato i saluti del presidente Lodovico Giustiniani.

**Oltre alle problematiche sanitarie** della terza età e alle cure alle persone, il convegno ha dedicato attenzione anche alle cure all’ambiente: il direttore dei due Consorzi di bonifica polesani, ingegner Giancarlo Mantovani, ha calamitato l’attenzione dei presenti illustrando con perizia e



passione le imponenti opere indispensabili per garantire al territorio particolare del Delta del Po il corretto assetto idrogeologico e, con esso, la vita e le attività delle popolazioni residenti. “L’azione dell’uomo in questi territori è costante – ha detto – anno dopo anno, e a costruire i primi manufatti sono stati nonni e bisnonni quando erano giovani vigorosi, usando mattoni e ferro battuto”. I manufatti per la regimazione delle acque che costellano le campagne delizive ora sono in cemento, ha spiegato il direttore, meno belli di quelli vecchi che rimangono a testimoniare con armonia una certa esigenza estetica del passato. “Ma la loro funzionalità salvaguarda comunque il territorio – ha concluso Mantovani - e si fonda sull’esperienza preziosa tramandata da quei giovanotti che li hanno costruiti”.

20



# FuturPera, torna il salone della filiera di qualità

**Le ultime novità su:** ricerca varietale, vivaismo, produzione, raccolta e post-raccolta, logistica, packaging, commercializzazione del prodotto, import-export e servizi per il settore agricolo: dopo aver ampiamente vinto la sfida della prima edizione nel 2015, con oltre 8mila presenze, cento espositori e oltre cinquanta tra convegni, meeting e incontri tecnici, torna FuturPera, il Salone Internazionale della Pera, organizzato da Ferrara Fiere e Congressi e Ol Pera. Il 16-17-18 novembre 2017 i padiglioni della Fiera di Ferrara ospiteranno nuovamente l'evento dedicato alla filiera percola nazionale e internazionale. Anche per l'edizione 2017 è prevista un'ampia parte espositiva e commerciale di 16mila metri quadri che accoglierà le migliori aziende produttrici della pera di qualità accanto a quelle che si occupano di commercializzazione e logistica, di produzione di agrofarmaci a basso impatto ambientale, di macchine e attrezzature innovative, fino ai droni e all'agricoltura di precisione. Uno dei principali obiettivi dell'evento sarà creare dei momenti di incontro e relazione con i buyer internazionali per favorire l'internazionalizzazione del prodotto. La ricerca di sbocchi su mercati esteri è, infatti, uno degli elementi fondamentali della commercializzazione che negli ultimi anni ha visto aprirsi nuove opportunità non solo a livello europeo, con Germania e Francia sempre in testa tra i paesi di destinazione del prodotto, ma anche extra-europeo verso gli Stati Uniti. Tra le novità di FuturPera 2017 un approccio più "green". La fiera ospiterà, infatti, una sezione completamente dedicata al biologi-

**Nei padiglioni della Fiera** tanti espositori, incontri tecnici e convegni. E un focus sul bio

co, un comparto in costante crescita che rappresenta certamente una delle molte possibilità per il futuro della pericoltura e non solo a livello produttivo.

Ricco e di alto profilo il calendario di eventi che accompagneranno la parte espositiva con numerosi incontri tecnici durante i quali si esploreranno gli scenari di mercato, le prospettive della difesa fitosanitaria, la ricerca varietale e le prospettive dell'intero comparto con i migliori esperti nazionali e internazionali del settore.

Come per l'edizione 2015, inoltre, FuturPera uscirà dai padiglioni di Ferrara Fiere grazie a una serie di eventi che coinvolgeranno l'intero mondo produttivo della città e di un territorio dove si produce il 70-80% delle pere italiane di qualità. Nei giorni di FuturPera la stessa città di Ferrara sarà, ancora di più, la "Capitale Italiana della Pera" per ribadire l'importanza economica, enogastronomica e culturale di un settore che è l'anima del mondo agricolo di Ferrara e della Pianura Padana, da Modena a Rovigo. Il programma dettagliato è sul sito [www.futurpera.com](http://www.futurpera.com) dove è anche possibile scaricare i biglietti per l'accesso gratuito alla manifestazione.

21

PERE ■ PICCOLE TAGLIE PER PICCOLI CONSUMATORI, CON ZERO GRASSI NELLA MERENDA

## Opera lancia sul mercato **le mini pere**

"Pensate, selezionate e confezionate soprattutto per dare alle mamme

**Alternativa** intelligente agli snack ipercalorici

un'alternativa sana, buona e 100% italiana per la merenda dei loro figli": così sul proprio sito Opera spiega il lancio delle Minis, "giuste nelle dimensioni, ma grandi nel gusto". In ogni confezione anche un mini-tatuaggio rimovibile in omaggio. LE MINIS da settembre sono in vendita nei migliori supermercati e nei negozi specializzati. In Polesine: Ortofrutta Miriam Via Pietro Mascagni 16 Rovigo; Ortofrutta le Quattro Stagioni Viale Oroboli 43 Rovigo; Jolly Frutta Via Don Lorenzo Milani 15 Rovigo; Arka Srl Via Nazionale Adriatica 797, Arquà Polesine; Pescantin Silvia Via Matteotti 1, Guarda Veneta; Delizie Via Luigi Cotta, 1874, Lusia; Campo Verde Via Tabazzotto 2, Fratta Polesine; Bolognese Miriam Via Don Silvio Barchi 106, Badia Polesine; Zagato Monica Via Cengiarretto 2, Adria; L'Orto del Gallo Via C. Maliani 44, Badia Polesine; Tiozzo Renzo



Via Rossini 1/3, Porto Viro; Frasson Via Po Brondolo 43 Mof, Rosolina; Ortofrutticola Gradara S.s. Romea 20/d Porto Viro.

# Serate estive nelle corti in c



**Tre serate**  
a Melara,  
Raccano di  
Polesella  
e Taglio di Po



22

## ■ Massimo CHIARELLI\*

**Circa trecento soci della nostra Associazione** hanno partecipato nel mese di luglio alle cene sull'aia, ormai tradizionale appuntamento organizzato in assoluta autonomia dalle tre aree della nostra provincia. È il quarto anno che ci ritrova assieme per vivere in una serata conviviale il nostro essere Confagricoltura Rovigo e soprattutto Associazione Agricoltori. Soci e colleghi dei vari uffici zona hanno collaborato per proporre a tutti i convenuti una serata piacevole e intensa. Quasi una gara tra zone! Abbiamo degustato prelibatezze locali come risotti, cappellacci, carne alla brace, prosciutto e melone, porchetta e gelati, tutte proposte con spirito di iniziativa e il giusto spirito di condivisione.

Pur riservando nelle varie serate un momento di riflessione da parte del presidente Stefano Casalini sulle tematiche di maggiore interesse del momento (burocrazia, CETA, mercati, siccità, PSR e PAC) l'occasione è stata importante per scambiare riflessioni su come possiamo sviluppare un'agricoltura e un'associazione moderna. La logica del muro non può rappresentarci, nel contempo dobbiamo capire come arrivare nel più breve tempo possibile a sostenere adeguatamente i redditi delle nostre aziende e ridurre il peso burocratico.

Le tre conviviali sono state organizzate in assoluta libertà dai reggenti locali invitando anche le persone che fanno riferimento alle varie zone e che non ricoprono ruoli di

# compagnia degli associati



23



retti all'interno dell'Associazione. Un particolare grazie alle famiglie Castaldelli di Melara, Roncon di Polesella e Pozzato di Taglio di Po per aver messo a disposizione le proprie aziende per poter arrivare alle bellissime serate vissute assieme.

Ho vissuto tre piacevoli momenti dov'è emerso lo spirito sindacale che accomuna il nostro lavoro in Confagricoltura.

**Le serate si sono svolte nelle aziende degli associati:**

Antonio Roncon, a Raccano di Polesella; Daniele e Franco Castaldelli, a Melara; Agriturismo Monte Scala di Erminio Pozzato, a San Basilio di Taglio di Po.

Pietanze ottime e abbondanti hanno ristorato i palati dei partecipanti, come il riso al radicchio cotto con la salsiccia fornita dall'azienda Corte dei Sapori di Gianluca ed Enrico Toso, di Villanova del Ghebbo, che ha fornito anche la carne gustata alla brace. Tra gli ingredienti dei gelati, cremosi e profumati, opera di Luigina Lionello (azienda agricola Brullare di Villadose): le fragole dell'azienda "Sole e terra" di Luca Brogiato (vicepresidente Anga provinciale) di Mardimago, le noci di Valier di Borsea e le pesche del Frutteto San Martino di Tommaso Reato.

Le occasioni di svago presenti ad esempio nella serata di Polesella hanno rinsaldato l'Associazione e reso piacevole la serata. Bellissime le tavolate di giovani intervenuti nelle cene. Abbiamo un bel gruppo di ragazzi che hanno davvero voglia di crescere e lavorare assieme. Questo rappresenta il futuro del nostro settore e della nostra organizzazione e ci fa leggere

con spirito diverso e positivo le immancabili delusioni giornalieri che ormai troppo spesso sopportiamo.

# Buone pratiche di coltivazione e bravi ricercatori cercasi

**Due iniziative** rivolte ai giovani agricoltori e ai giovani studiosi.

La prima è dell'Ismea che, all'interno delle attività finanziate dal programma Rete rurale nazionale 2017/2018, ha indetto un concorso per la sesta selezione nazionale di "Nuovi fattori di successo". Possono partecipare aziende agricole condotte da giovani. Non sono previsti premi in denaro ma saranno selezionate 12 aziende agricole che abbiano usufruito di finanziamenti nell'ambito delle Politiche europee di Sviluppo rurale (fondi FEASR) nel periodo di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 e abbiano applicato buone pratiche. Le aziende scelte saranno presentate come esempi di "eccellenza" e le loro esperienze saranno diffuse attraverso prodotti divulgativi specifici a marchio RRN, nel corso di vari eventi nazionali e internazionali. La domanda va trasmessa mediante il portale <http://strumenti.ismea.it> entro le 17.00 del 30 novembre 2017.

**Per la selezione di 12 aziende "eccellenti"** e una tesi nell'ambito della genetica applicata alla zootecnia

La seconda iniziativa viene dall'Accademia dei Georgofili, che ha istituito per l'anno accademico 2018/9 il Premio "Donato Matassino" per una tesi di dottorato di ricerca nell'ambito della genetica applicata alla zootecnia. Possono partecipare al concorso per l'assegnazione del premio (6mila euro da utilizzare per un soggiorno non inferiore a tre mesi presso un Istituto di ricerca estero per approfondire le proprie conoscenze inerenti al tema della tesi di dottorato) i dottori di ricerca che abbiano conseguito il dottorato in Italia e la cui tesi sia stata valutata meritevole di pubblicazione su una rivista di prestigio internazionale. Le domande di partecipazione vanno indirizzate entro il 15 dicembre prossimo all'Accademia dei Georgofili, Logge Uffizi Corti, 50122 Firenze. Ulteriori informazioni: [accademia@georgofili.it](mailto:accademia@georgofili.it) e sul sito [www.georgofili.it](http://www.georgofili.it)

24

**CATASTO** ■ FABBRICATI RURALI CENSITI AL CATASTO TERRENI DA DICHIARARE AL CATASTO EDILIZIO URBANO

## Tipologia "fabbricato ex rurale"

L'Agenzia delle entrate informa che per dichiarazione in catasto i fabbricati che hanno perso i requisiti di ruralità, deve essere utilizzata la tipologia di dichiarazione "Fabbricato ex rurale - art. 2, comma 36 o 37, DL n. 262/06" e che nel campo "data ultimazione lavori", va inserita la data in cui l'immobile ha perso i requisiti di ruralità, specificando nelle "note relative al documento e relazione tecnica" che il riferimento temporale è relativo a tale perdita, descrivendo sinteticamente le circostanze che l'hanno causata. Inoltre è previsto, a partire da novembre, la spedizione degli atti di contestazione della sanzione e, nell'ottica di collaborazione, l'Ufficio potrà differire, per un breve periodo, tale emissione qualora sia comunicato l'impegno a regolarizzare l'immobile e contestualmente sia stata presentata richiesta, da parte del professionista incaricato, di sospendere l'avviso di accertamento per un tempo sufficiente a produrre gli atti di aggiornamento catastale. Infine: il 16 gennaio 2017 sono stati pubblicati, nel sito internet dell'Agenzia delle entrate, gli elenchi dei fabbricati rurali ancora censiti al Catasto Terreni, visualizzabili attraverso il seguente percorso: "Home - Cosa devi fare - Aggiornamento dati catastali e ipotecari - Fabbricati rurali - Servizio online "Fabbricati rurali - Ricerca particelle". L'aggiornamento di questi elenchi farà fatto a breve, e ne saranno eliminati gli immobili già regolarizzati o per i quali sia stata riscontrata l'assenza dell'obbligo di dichiarazione al Catasto edilizio urbano.

**Come dichiarare gli immobili** che hanno perso la ruralità



Lutti

**Guido Tedeschi**, padre di Olga, nostra socia di Castelmassa è mancato il 20 giugno 2017 all'età di 91 anni. Oltre a Olga lascia la figlia Doriana.



**Olivo "Ivo" Chierigato**, nostro associato di Badia Polesine è mancato il 3 agosto all'età di 88 anni. Lascia la moglie Teresa, i figli Roberto, Maria Rosa, Francesca, Fabiano e Luca, le nuore, i generi, i nipoti.

**Gardenia Garolla** madre dei nostri associati Aimone Bison di Bagnolo di Po e Marco di Badia Polesine è mancata il 22 agosto all'età di 92 anni. Lascia i figli e nipoti le nuore i generi.



# Salvaguardare le api con le buone pratiche agricole

“L'accordo siglato a tutela dell'ape italiana costituisce un passaggio decisivo, a cui Confagricoltura ha dato credito e sostegno, anche grazie alla stretta collaborazione tra mondo agricolo e FAI-Federazione apicoltori italiani”: il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti ha commentato con grande soddisfazione la firma dell'intesa per l'applicazione delle buone pratiche agricole e la salvaguardia delle api nei settori sementiero e ortofrutticolo raggiunta il 25 ottobre scorso al ministero delle Politiche agricole, alla presenza del vice ministro con delega all'apicoltura Andrea Olivero.

Alla firma hanno partecipato le organizzazioni professionali agricole Confagricoltura e Cia, Alleanza delle cooperative agroalimentari, Associazione italiana sementi, Associazione sementieri mediterranei (AS.SE.ME.), Confederazione agromeccanici e Apicoltori Italiani, Coams, la Federazione nazionale dei commercianti di prodotti per l'agricoltura, la Federazione apicoltori italiani (FAI) e l'Unione nazionale associazioni apicoltori (UNAAPI).

**Massimiliano Giansanti:** “Ora ci attendiamo indirizzi operativi anche per le amministrazioni regionali”

Con questo accordo le parti agricole hanno ribadito l'impegno per sensibilizzare i propri associati affinché non trattino le colture in fioritura con insetticidi e altre sostanze tossiche nei confronti delle api e a predisporre un elenco di prodotti fitosanitari consigliati per la corretta difesa delle coltivazioni in prefioritura. Le organizzazioni apistiche, dal loro canto, hanno assicurato massimo impegno per promuovere su tutto il territorio nazionale il servizio di impollinazione, indispensabile fattore produttivo per un'agricoltura sostenibile.

“Ci aspettiamo ora che dal tavolo tecnico appena insediato giungano indirizzi operativi non solo per gli apicoltori – ha concluso Giansanti - ma anche per le amministrazioni regionali che non hanno ancora recepito e pienamente interpretato la norma quadro nazionale per la difesa dell'apicoltura”.

## Obbligatorio comunicare le “variazioni colturali”

**Come usufruire della verifica**  
quinquennale gratuita



**Teresa Rinaldo** è mancata il 5 agosto all'età di 89 anni. Lascia i figli Claudio e Renato Zanetti, nostri soci di Frassinelle Polesine, le nuore e i nipoti.

**Giuseppe Guerrato** nostro associato di San Bellino è mancata il 27 agosto all'età di 84 anni. Lascia la moglie Angelina, i figli Nadia, Tiziano e Cheti, le nipoti Laura, Lisa, Lara, Linda, Camilla, Emma.

**Antonia Montoncello**, vedova Romani, nostra associata di Lendinara (Ramodipalo) è mancata il 25 settembre all'età di 86 anni. Lascia i figli Giorgio con Francesca, Altea con Roberto e Sandra con Oddone, i nipoti Andrea, Federica con Matteo, Marco, Agnese, Silvia, la pronipotina Claudia, la sorella Angelina, i cognati Franco e Venerina.

L'Agenzia delle entrate di Rovigo il 25 settembre scorso ha informato che nei comuni di Arquà Polesine, Bosaro, Costa di Rovigo, Lusina, Rovigo, San Martino di Venezze, Villamarzana e Villanova del Ghebbo saranno effettuati, durante l'anno 2018, i controlli riguardanti i cambiamenti della superficie, della configurazione e del reddito dei terreni, ossia le cosiddette variazioni colturali.

In caso di divergenza tra la situazione reale e quella indicata al Catasto, l'Agenzia comminerà all'interessato il pagamento delle relative sanzioni amministrative più le spese che l'Agenzia sosterrà per effettuare d'ufficio le necessarie variazioni.

Per evitare questo epilogo e per beneficiare della verifica quinquennale gratuita riservata ai comuni elencati, gli interessati possono presentare entro il 31 gennaio 2018 la denuncia dei cambiamenti all'Agenzia. In tale caso le spese per le verifiche quinquennali rimangono a carico dell'Agenzia delle entrate; qualora, però, la variazione sia priva di fondamento, le spese per le verifiche quinquennali saranno imputate al richiedente.

Si ricorda poi come regola generale - a prescindere dall'elenco dei Comuni sopra indicati - che è obbligatorio comunicare sempre la variazione colturale, soprattutto in caso di aumento del reddito dominicale; questo obbligo può essere adempiuto entro il 31 gennaio successivo all'anno durante il quale si è verificata la variazione colturale. Infine, l'eventuale ricorso contro le sanzioni irrogate dall'Agenzia in occasione dell'accertamento delle violazioni indicate è di 60 giorni dalla notifica, cioè dal momento di ricezione della comunicazione. Ulteriori informazioni nei nostri Uffici zona.

# “Pene più severe, adeguate alla realtà. Prima che sia troppo tardi”



“I delinquenti sguazzano nella comprensiva indulgenza della nostra società” commenta il direttore di Confagricoltura Rovigo Massimo Chiarelli citando il film “Batman Begins” di Christopher Nolan. “Con la mancanza di una pena appropriata e certa e il rilascio facile i ladri si sentono liberi di scorrazzare nelle nostre campagne e di rubare senza alcun timore, di notte e in pieno giorno, e persino di ritornare nelle stesse aziende per completare il prelievo”.

“D'altra parte - osserva - i nostri agricoltori mai prima d'ora hanno dovuto chiudere a chiave i magazzini per impedire furti che non c'erano se non raramente, o pensare a installare sistemi d'allarme che comunque non scoraggerebbero questi ladri, i quali in ogni caso non considerano un'onta trascorrere un po' di tempo in gattabuia”.

Essere nel mirino di questi malintenzionati crea una situazione di disagio diffuso e la necessità di difendersi. Sapere che comunque la passerebbero liscia alimenta l'intenzione di farsi giustizia da sé. Chiarelli porta un esempio: se anche uno scrittore progressista e liberale come Mauro Corona afferma di essere pronto a difendere con le armi le sue proprietà, non c'è da stupirsi se anche gli agricoltori, generalmente persone pazienti e tolleranti, adesso che si sentono attaccati giorno dopo giorno, arrivano alle stesse affermazioni.

“Al di là delle opportune segnalazioni alle forze dell'ordine in caso di movimenti sospetti di persone attorno all'azienda, e della inevitabile denuncia in caso di furto - conclude il direttore di Confagricoltura - andrebbe rivista la normativa, sia inasprendo le pene sia riconsegnando i delinquenti al patrio suolo di appartenenza”.

**L'esponentiale aumento dei furti** nelle aziende agricole richiede con urgenza misure più severe per arginare un fenomeno che si espande e crea esasperazione. Delinquenti organizzati probabilmente provenienti dall'Est Europa hanno preso di mira i mezzi necessari al lavoro di imprenditori agricoli polesani. Trattorie predisposte per la raccolta della frutta ma anche un furgoncino appena caricato di frutta e ortaggi pronto per la consegna al mercato, bilance e batterie dei trattori e attrezzature dell'officina e quintali di aglio bianco polesano Dop pronti per essere commercializzati. Tutto sparito in pochi minuti. E sono solo gli ultimi furti in ordine cronologico che i nostri associati ci riferiscono. Un vero e proprio bollettino di guerra che riguarda un territorio di lavoratori e imprenditori specializzati e inermi.

26

**Massimo Chiarelli:**  
“Agricoltori esasperati”

## Lauree eccellenti



**Michele Rigon**, figlio di Flavio e Patrizia, nostri associati di Arquà Polesine, ha conseguito il 6 aprile la laurea magistrale in Ingegneria chimica e dei processi industriali presso l'Università degli Studi di Padova con la tesi “Rivestimenti a bagnabilità controllata su superfici metalliche per condensazione a gocce”, relatore il prof. Alessandro Martucci, riportando la valutazione di 110/110.

**Laura Tomasin**, figlia di Marco e della nostra associata Fiorella Forzati, di Pisana di Taglio di Po, si è laureata il 6 luglio in Scienze filosofiche e dell'educazione presso l'Università degli Studi di Ferrara con la tesi “Disgrafia e disortografia; interventi di potenziamento, riabilitazione e strategie didattiche per il recupero delle difficoltà grafo-motorie”, relatrice la prof. Angela de Piano, riportando la valutazione di 110/110 e lode.



**Ai brillanti neodottori e ai loro genitori, le congratulazioni di**

# Agricoltura di precisione: soft e digital skill

**Saper utilizzare i programmi informatici** per fare le scelte giuste e ottimizzare la gestione della propria azienda agricola: questo offre il corso gratuito organizzato da Confagricoltura Rovigo nella propria sede di Taglio di Po. Rivolto a imprenditori agricoli, a tecnici del settore e dipendenti, con incontri formativi in aula e all'interno delle stesse aziende partecipanti, sarà condotto da esperti nell'innovazione digitale e nel cambiamento delle organizzazioni.

"Tecnologie satellitari, sistemi di posizionamento di alta precisione, sensori intelligenti: sono solo alcuni esempi dei mezzi in grado di fornire oggi un insieme di dati - spiega il direttore Massimo Chiarelli - utilissimi per analizzare l'organizzazione aziendale in ogni aspetto e, sulle basi scientifiche così acquisite, ripartire per migliorarne la gestione avvalendosi di un'ampia gamma di applicazioni digitali. Ma è con le cosiddette soft e digital skills (competenze digitali la cui conoscenza è appunto oggetto del corso) che è poi possibile usare i programmi informatici necessari per fare le giuste scelte imprenditoriali: per aumentare la produzione, ottimizzare le risorse in base alle caratteristiche del suolo e della coltura, decidere o meno



**Chiarelli:** "Un'opportunità unica per valutare sulla propria azienda le potenzialità in essere"

l'acquisto di un'attrezzatura eccetera".

"Si tratta di un'opportunità unica - afferma il direttore di Confagricoltura Rovigo - che abbiamo voluto riservare alle nostre aziende associate. Con teoria ma soprattutto tanta pratica le aziende partecipanti potranno capire l'importanza della tecnologia digitale valutando sulla propria azienda le potenzialità in essere. Abbiamo la possibilità di promuovere un'agricoltura innovativa e capace di portate a maggiore qualità e produzione pur riducendo apporti irrigui, di concimi e fitofarmaci. Questo è il futuro dell'agricoltura professionale".

Il corso - iniziato il 3 agosto - rientra nel progetto "Agricoltura di precisione: soft e digital skills", finanziato dalla Regione del Veneto con DGR 1284/2016 attraverso il Fondo sociale europeo, al quale Confagricoltura Rovigo partecipa come partner.



**Anna Bimbatti**, figlia di Leonardo, nostro associato di Castelmassa, si è laureata in Farmacia il 14 luglio presso l'Università degli Studi di Ferrara, con la tesi "Valutazione degli effetti farmaco-tossicologici acuti e cronici indotti da Metiopropamina e Stanazololo nel modello murino", ottenendo il punteggio di 110/110 con lode. Anna è nipote di Bruno Bimbatti, già reggente "storico" per la zona di Ceneselli e di Isabella Poltronieri, nostra socia di Castelmassa.



**Alberto Bonora**, nostro associato di Badia Polesine e figlio dell'associato Emanuele, il 5 ottobre ha conseguito la laurea in Urbanistica e pianificazione del territorio all'Università IUAV di Venezia discutendo la tesi "Tentativi di interazione tra politiche agricole e pianificazione territoriale".

Opportunità offerte dall'attuazione del greening e delle misure agroambientali della Pac" conseguendo il punteggio di 110/110 e lode.



# Vista, con molto rispetto, sulla natura

Dopo la mostra fotografica a Villa Giglioli,  
**un volume con le immagini delle  
nostre campagne**

“Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino dell'Eden affinché lo coltivasse e lo custodisse”: Gabriella Monesi cita la Genesi (2,15) nella sua prefazione al volume di fotografie scattate nella campagna polesana da Francesco Guerra. “Affinché lo coltivasse e lo custodisse”, e tra le piante e l'uomo ci fosse una relazione di reciprocità, un equilibrio biologico per l'essere umano e per quello vegetale. Un vicendevole rispetto. Francesco Guerra è un nostro associato di Ficarolo, amante della fotografia. È un agricoltore “di ritorno”, di quelli che la nostalgia

## Il cibo è benzina: i prodotti della NOSTRA Terra

Grafiche Cabria - Castelmasa (RO) tel. 0425.81080



Francesco Guerra

28



per la propria terra se la sono portata nell'anima nei lunghi anni vissuti in città, a Milano e a Genova, là dove c'era l'industria e dove bisognava andare per trovare un lavoro che desse da vivere. “Frumento, granturco, barbabietole, piante dicotiledoni, colture orticole da campo, frutta, lattarola, albero per la legna”: l'indice delle foto è minimale, le immagini spontanee e disarmanti, inquadrano mazzi di spighe, pere sui rami, albicocche nel cellophan verde, un tronco appena tagliato. Ma il loro valore è profondo, perché dalla coltivazione delle piante e dal rispetto per la natura dipende la vita. Con “Il cibo è benzina, i prodotti della nostra terra” Francesco Guerra, semplicemente, ce lo ricorda.



### MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA

Via Po di Brondolo, 43  
45010 Rosolina (RO)  
Tel. 0426.664029  
Fax 0426.340492

E-mail: [info@mercatorosolina.it](mailto:info@mercatorosolina.it)  
Web: [www.mercatorosolina.it](http://www.mercatorosolina.it)

## AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA

P.zza Garibaldi, 6 - 45100 Rovigo  
Tel. 0425.426530



### MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA

Via Provvidenza, 25  
45020 Lusina (RO)  
Tel. 0425.607024  
Fax 0425.607024

E-mail: [info@mercatorolusia.it](mailto:info@mercatorolusia.it)  
Web: [www.mercatorolusia.it](http://www.mercatorolusia.it)

*Dai nostri mercati  
qualità e freschezza*



Camera di Commercio  
Venezia Rovigo Delta Lagunare

# Attenzione alle regole della Condizionalità

Avepa sta effettuando i controlli di Condizionalità per l'anno 2017. Sui trattamenti fitosanitari non eseguiti secondo norma e sulla corretta compilazione dei relativi registri, Avepa ha riscontrato il più alto numero di infrazioni, con tutto ciò che ne consegue a livello di penalità sugli aiuti del Psr e della Pac. Quindi è importante che l'imprenditore agricolo adempia correttamente a tutte le disposizioni normative sulla gestione dei prodotti fitosanitari. Oltre alle sanzioni previste secondo la condizionalità sulla base delle disposizioni nazionali del decreto legisla-

vo 150/2012, gli imprenditori agricoli possono incorrere nelle sanzioni amministrative, le quali possono essere accertate dal Servizio regionale di vigilanza (ex Polizia provinciale), dalle ULSS competenti per il territorio, dagli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, dai Carabinieri Forestali e da Avepa. L'erogazione delle sanzioni amministrative viene delegata ai Comuni.

## Possibili penalità sugli aiuti comunitari

È pertanto importante prima di tutto controllare di avere il patentino fitosanitario in regola (o eventuali deleghe previste dalla normativa), e ricordarsi di richiedere il rinnovo del patentino prima della sua scadenza. Confagricoltura Rovigo attua specifici corsi in merito. Ricordiamo poi che è obbligatorio conferire i rifiuti a Polaris almeno una volta all'anno (nel box riportiamo le date e i luoghi fino alla fine dell'anno).

È utile anche consultare il sito internet della Regione Veneto e il Portale PiaVe per gli aggiornamenti normativi, mentre il sito di Veneto Agricoltura mette a disposizione la "Guida per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari" che viene utilizzata anche durante i corsi obbligatori di rilascio e rinnovo dei patentini fitosanitari. Si ricorda infine che una piccola guida alla gestione dei prodotti fitosanitari è stata redatta anche da Confagricoltura Veneto ed è stata inviata a suo tempo in allegato a il Polesine.



29

CONDIZIONALITÀ ■ OBBLIGATORIO IL CONFERIMENTO ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO

## Calendario **raccolta rifiuti** agricoli 2017

DATA	COMUNE	PRESSO
<b>NOVEMBRE</b>		
Giovedì 9	<b>Adria</b>	<b>Cooperativa Santa Maria Assunta</b> - Via Cengiaretto
Lunedì 13	Impianto Polaris srl	
Giovedì 16	<b>Badia Polesine</b>	<b>Cooperativa Alto Polesine</b> - Via Bronziero, 249
Lunedì 20	Impianto Polaris srl	
<b>DICEMBRE</b>		
Lunedì 11	Impianto Polaris srl	
Giovedì 14	<b>Fratta Polesine</b>	<b>Cons. Maiscoltori</b> - Via Vespara
Lunedì 18	Impianto Polaris srl	

**Per informazioni: Polaris** - Via San Francesco, 230- Lama Polesine - Ceregnano  
Tel. 0425.937716-7 - Fax 0425.436930 - e-mail info@polarisambiente.it

## Verifica e taratura degli atomizzatori e delle barre da diserbo prima dell'utilizzo in campagna

**Confagricoltura Rovigo** è accreditata dalla Regione Veneto - Servizio fitosanitario regionale - con numero codice 8 per il servizio di verifica e taratura degli atomizzatori e delle barre da diserbo; la nostra organizzazione dispone infatti di personale specializzato e abilitato dalla Regione. Il cantiere è operativo dal 2000 e ha eseguito centinaia di controlli sul territorio provinciale e regionale.



Ricordiamo che la verifica degli atomizzatori e delle barre da diserbo è obbligatoria per tutte le aziende che hanno aderito a misure agroambientali (va eseguita entro 2 anni dall'adesione) e sarà presto resa obbligatoria anche per tutte le aziende, come prevedono i nuovi indirizzi sulla condizionalità.



### Caratteristiche tecniche

Il cantiere mobile si compone di varie componenti:

- banco di prova orizzontale per verifica barre da diserbo
- banco di prova verticale per atomizzatori
- banco controllo manometri

Il tipo di attrezzatura utilizzata (cantiere MIBO certificato da DEIAFA - Università degli studi di Torino) permette il controllo di ogni tipo di ugello.

Per ogni verifica verrà rilasciato specifico certificato.

Le prove dovranno essere sostenute in luoghi con acqua a disposizione e un piazzale con almeno cento metri di "pista" asfaltata.



**Per ogni informazione:**  
contattare il **dr. Gianpietro Lupato** 0425.708021 oppure 0425.81422

# 120mila euro per coltivare agricoltura sociale

Sono **98 i progetti pervenuti** dalle aziende agricole di tutta Italia per partecipare alla seconda edizione, dopo quella dell'anno scorso, del concorso "Coltiviamo agricoltura sociale". Confagricoltura e Onlus Senior - L'Età della Saggezza hanno arricchito la dotazione finanziaria dell'iniziativa, svolta ancora una volta in collaborazione con Rete delle Fattorie Sociali e Intesa Sanpaolo: i premi ai migliori progetti da uno sono infatti passati a tre, ognuno da 40mila euro per un totale di 120mila euro in palio. L'obiettivo è incentivare l'agricoltura sociale con attività imprenditoriali in grado di coniugare sostenibilità e innovazione. Anche con attenzione alle zone del sisma.

"Confagricoltura - ha osservato il presidente Massimiliano Giansanti - crede e sostiene questo nuovo modello di agricoltura, non solo produttrice di beni tradizionali, ma attenta ai bisogni dei più deboli, un'opportunità per integrare il concetto di welfare, non più solo assistenziale ma anche partecipato. È significativo l'aver voluto sollecitare iniziative di agricoltura sociale nelle zone terremotate, questo comparto può dare risposte importanti per rilanciare l'economia delle aree devastate, recependo i bisogni della collettività".

**Beneficiari.** I progetti sono stati presentati da imprenditori agricoli singoli o associati e cooperative sociali, anche attraverso partenariati con altre associazioni.

**Borse di studio.** Oltre al premio in denaro, tra i vincitori (che saranno a breve individuati) saranno assegnate anche tre borse di studio per partecipare al Master di Agricoltura sociale presso l'Università di Roma Tor Vergata, perché l'agricoltura ha bisogno di aggiornamento e specializzazione continui. I tre vincitori dovranno realizzare i propri progetti entro ottobre 2018.

Tra i requisiti richiesti ai partecipanti: innovazione e capacità di rispondere a una criticità ben identificata del territorio (come minori e i giovani in situazione di disagio sociale, gli anziani, i disabili e gli immigrati che godono dello stato di rifugiato e richiedenti asilo), nonché metodi di valutazione e di comunicazione appropriati.

**Tre aree.** Le proposte dovevano riguardare:

- potenziamento e sviluppo di servizi socio educativi e socio assistenziali già esistenti
  - sperimentazione di nuovi
  - costruzione di reti e partenariati tra i diversi attori territoriali.
- Molteplici gli ambiti, dall'inserimento di persone con disabilità, all'educazione ambientale e alimentare, fino alla salvaguardia della biodiversità.

**Terremoto.** Uno dei tre progetti premiati riguarderà esclusivamente le zone terremotate. Infatti per la sezione "Coltiviamo agricoltura sociale... per ricostruire" un'attenzione particolare

Quest'anno il premio è stato triplicato e arricchito anche da tre borse di studio per altrettanti master universitari.

## Pervenuti 98 progetti



**La cooperativa sociale Barikamà, premiata nella prima edizione.** "Ha saputo coniugare le capacità imprenditoriali di un gruppo di giovani africani e i bisogni dei ragazzi con sindrome di Asperger" ha ricordato il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti in conferenza stampa. "I componenti della coop producono nell'agro romano yogurt bio e di qualità, con il latte di Amatrice, che consegnano a domicilio ai consumatori in bici. Un esempio concreto di integrazione che siamo orgogliosi di aver contribuito a far crescere".

sarà rivolta a coloro che, a causa del sisma, hanno perso la loro occupazione.

**Piattaforma.** I progetti pervenuti sono stati inseriti direttamente dagli interessati sulla piattaforma Internet dedicata [www.coltiviamoagricolturasociale.it](http://www.coltiviamoagricolturasociale.it) e inoltrati anche in formato cartaceo con raccomandata A/R; saranno ora votati dal pubblico attraverso il web. Le trenta proposte che avranno raccolto il maggior gradimento passeranno al vaglio di una commissione di esperti per la selezione definitiva. L'importo di ciascun premio sarà erogato in tre tranches, di cui buona parte sarà messa a disposizione subito per consentire alle iniziative una rapida operatività.

"La Onlus Senior L'età della Saggezza - ha spiegato il suo presidente Rodolfo Garbellini - è attiva da dieci anni e finanzia questa iniziativa con i fondi provenienti dalle scelte del 5 per mille Irpef e da donazioni dirette".

"Crediamo molto nell'agricoltura sociale perché unisce etica e attività produttiva - ha rilevato il segretario nazionale della Onlus Senior Angelo Santori. È un modello economico e sociale riconducibile a temi che ci stanno particolarmente a cuore: la solidarietà tra le generazioni, l'occupazione e l'assistenza socio sanitaria dei soggetti più deboli, la tutela dei diritti civili e l'inclusione sociale nelle zone rurali".



# Agrimacchine Polesana Srl

45033 Bosaro (RO) - via I° Maggio, 231 - tel. 0425.34318 - fax 0425.410187  
Due Carrare (PD) - Via delle Industrie, 35  
segreteria@agrimacchinepolesana.it - www.agrimacchinepolesana.it

## OPERAZIONE ROTTAMAZIONE

### BARGAM ELIOS 2700

Barra 18 mt  
manica aria



euro  
**29.900** + IVA

Consegnando il tuo vecchio  
gruppo diserbo fuori norma

### BARGAM IRIS 2200 - Bara 15mt a X



euro  
**17.900** + IVA

Consegnando il tuo vecchio  
gruppo diserbo fuori norma

### TELESCOPICO DIECI 30.7

Idrostatico  
Aria condizionata  
Benna  
Forca Balloni



euro  
**49.900** + IVA

Consegnando la tua vecchia  
Pala o Terna fuori norma

### PALA WEIDEMANN 1160 HOFTRAC

100% elettrica  
con benna

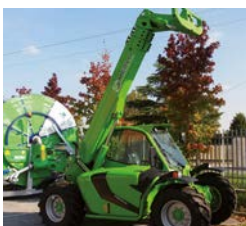


euro  
**29.900** + IVA

Consegnando la tua vecchia  
Pala o Terna fuori norma

### TELESCOPICO MERLO 28.8 TOP

Idrostatico  
aria condizionata  
Benna  
Forca Balloni



euro  
**49.900** + IVA

Consegnando la tua vecchia  
Pala o Terna fuori norma

### TELESCOPICO MERLO 30.9 TF

HP 115  
Idrostatico  
aria condizionata  
Benna  
Forca Balloni



euro  
**59.900** + IVA

Consegnando la tua vecchia  
Pala o Terna fuori norma

### ROTOPRESSA LELY WELGER RP 160 V

Sistema  
di taglio  
13 coltelli  
Legatura a rete  
Frenatura  
Pneumatica



euro  
**31.900** + IVA

Consegnando la tua vecchia Rotopressa

### ROTOPRESSA LELY WELGER RP 160 CLASSIC

Legatura  
a rete  
Frenatura  
Pneumatica



euro  
**26.900** + IVA

Consegnando la tua vecchia Rotopressa

### ROTOPRESSA LELY WELGER RP 545 E LINK

Sistema  
di taglio a  
13 coltelli  
Legatura a rete  
Macchina  
dimostrativa



euro  
**35.900** + IVA

Consegnando la tua vecchia Rotopressa

### Falciacondizionatrice Trainata LELY SPLENDIMO PC 330 R



euro  
**16.900** + IVA

Consegnando la tua vecchia  
Rotopressa

### Braccio Decespugliatore Agrimaster GREEN SHARK 500



euro  
**6.400** + IVA

Consegnando la tua vecchia  
trincia

### Braccio Decespugliatore AGRIMASTER EXPERT R590



euro  
**10.500** + IVA

Consegnando la tua vecchia  
trincia

### Aratro Quadrivomere KUHN VARI-MASTER 152 Entrosolco



euro  
**16.900** + IVA

Consegnando il tuo vecchio  
aratro

**PROMOZIONE VALIDA SOLO PER MACCHINE IN PRONTA CONSEGNA SALVO IL VENDUTO  
FINANZIAMENTI AGRARI A TASSO AGEVOLATO FINO A 84 MESI**

INFO: Ugo 348 7314735 - Samuel 342 6936571 - Lamberto 347 5480604 (PD)  
Roberto Andretto 348 6026023 (VR) - Roberto Bognoli 347 2134105 (VR)